

HERA

Relazione trimestrale consolidata

al 31 marzo 2017



Introduzione

Organi di amministrazione e controllo	001
Mission	002

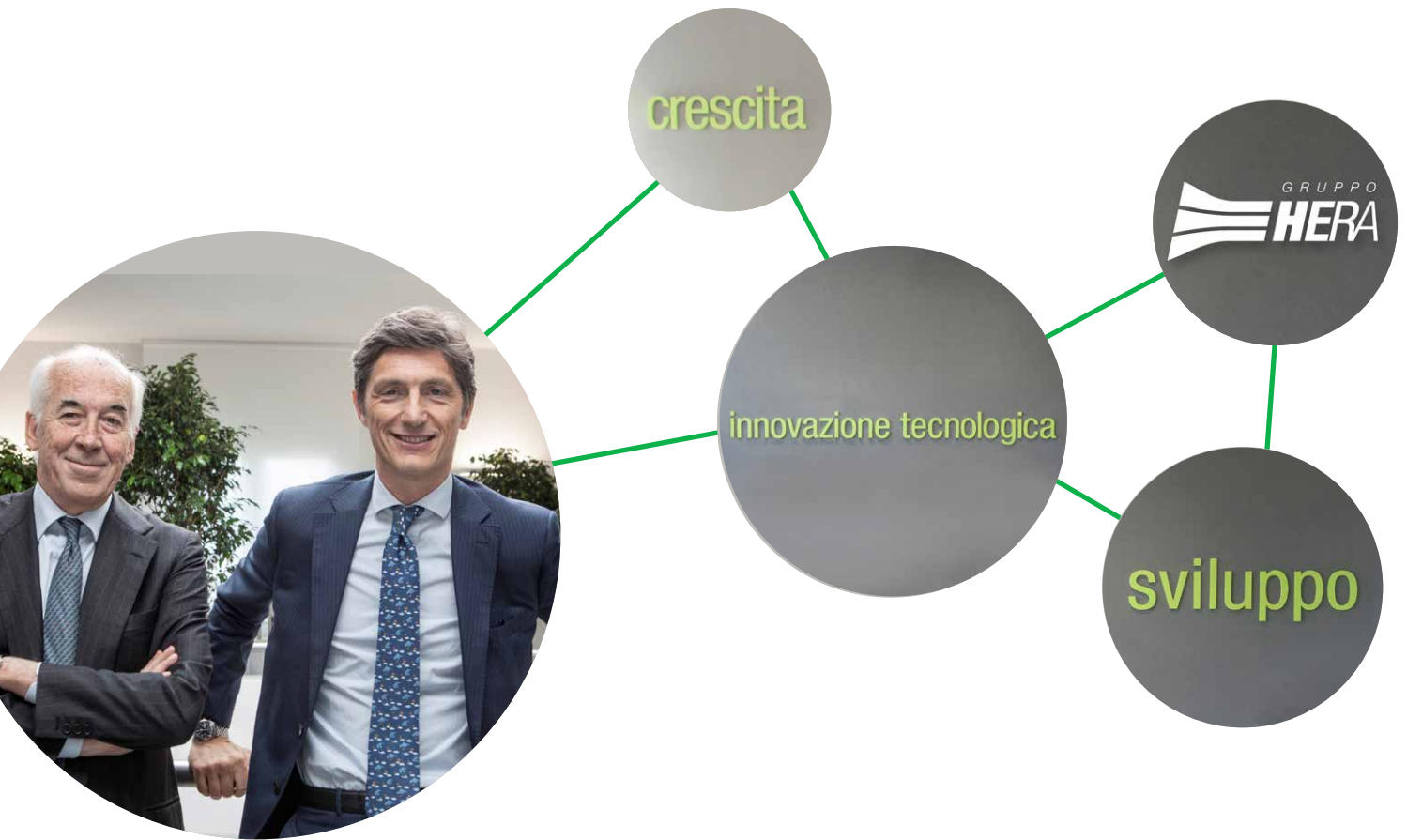
Relazione sulla Gestione

1.01 Sintesi andamento economico-finanziario e definizione degli indicatori alternativi di performance	003
1.01.01 Risultati economico-finanziari	006
1.01.02 Analisi della struttura patrimoniale e investimenti	010
1.01.03 Analisi della struttura finanziaria	012
1.02 Analisi per aree strategiche d'affari	014
1.02.01 Gas	015
1.02.02 Energia elettrica	019
1.02.03 Ciclo idrico integrato	023
1.02.04 Ambiente	027
1.02.05 Altri servizi	032
1.03 Titolo in Borsa e relazioni con l'azionariato	035
1.04 Scenario di riferimento e approccio strategico del Gruppo	037
1.05 Organizzazione del personale	039

Bilancio Consolidato Gruppo Hera

2.01 Schemi di bilancio	040
2.01.01 Conto economico	040
2.01.02 Situazione patrimoniale-finanziaria	041
2.01.03 Rendiconto finanziario	043
2.01.04 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	044
2.01.05 Note esplicative sintetiche	045
2.02 Indebitamento finanziario netto	047
2.03 Elenco delle società consolidate	048

INTRODUZIONE



ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO*Fino al 27 aprile 2017*

Consiglio di Amministrazione	
Presidente	Tomaso Tommasi di Vignano
Amministratore Delegato	Stefano Venier
Vice Presidente	Giovanni Basile
Consigliere	Mara Bernardini
Consigliere	Forte Clò
Consigliere	Giorgia Gagliardi
Consigliere	Massimo Giusti
Consigliere	Riccardo Ily
Consigliere	Stefano Manara
Consigliere	Luca Mandrioli
Consigliere	Danilo Manfredi
Consigliere	Cesare Pillon
Consigliere	Tiziana Primori
Consigliere	Bruno Tani
Collegio sindacale	
Presidente	Sergio Santi
Sindaco Effettivo	Antonio Gaiani
Sindaco Effettivo	Marianna Girolomini
Comitato controllo e rischi	
Presidente	Giovanni Basile
Componente	Massimo Giusti
Componente	Stefano Manara
Componente	Danilo Manfredi
Comitato per la remunerazione	
Presidente	Giovanni Basile
Componente	Mara Bernardini
Componente	Luca Mandrioli
Componente	Cesare Pillon
Comitato esecutivo	
Presidente	Tomaso Tommasi di Vignano
Vice Presidente	Giovanni Basile
Componente	Stefano Venier
Componente	Riccardo Ily
Comitato etico	
Presidente	Massimo Giusti
Componente	Mario Viviani
Componente	Filippo Maria Bocchi
Società di revisione	
	Deloitte&Touche Spa

Dal 28 aprile 2017

Consiglio di Amministrazione	
Presidente	Tommasi di Vignano Tomaso
Amministratore Delegato	Venier Stefano
Vice Presidente	Basile Giovanni
Consigliere	Fiore Francesca
Consigliere	Gagliardi Giorgia
Consigliere	Massimo Giusti
Consigliere	Lorenzon Sara
Consigliere	Luciano Aldo
Consigliere	Manara Stefano
Consigliere	Manfredi Danilo
Consigliere	Rauhe Erwin P.W.
Consigliere	Regoli Duccio
Consigliere	Seganti Federica
Consigliere	Vignola Marina
Consigliere	Xilo Giovanni
Collegio sindacale	
Presidente del Collegio Sindacale	Myriam Amato
Sindaco Effettivo	Marianna Girolomini
Sindaco Effettivo	Antonio Gaiani
Società di revisione	
	Deloitte&Touche Spa

MISSION

Hera vuole essere la migliore multiutility italiana per i suoi clienti, i lavoratori e gli azionisti, attraverso l'ulteriore sviluppo di un originale modello di impresa capace di innovazione e di forte radicamento territoriale, nel rispetto dell'ambiente".

*“Per Hera essere la migliore vuol dire rappresentare un motivo di orgoglio e di fiducia per: i **clienti**, perché ricevano, attraverso un ascolto costante, servizi di qualità all'altezza delle loro attese; **le donne e gli uomini che lavorano nell'impresa**, perché siano protagonisti dei risultati con la loro competenza, il loro coinvolgimento e la loro passione; **gli azionisti**, perché siano certi che il valore economico dell'impresa continui ad essere creato, nel rispetto dei principi di responsabilità sociale; **il territorio di riferimento**, perché sia la ricchezza economica, sociale e ambientale da promuovere per un futuro sostenibile; **i fornitori**, perché siano attori della filiera del valore e partner della crescita".*



RELAZIONE SULLA GESTIONE



1.01 SINTESI ANDAMENTO ECONOMICO-FINANZIARIO E DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Indicatori economici e Investimenti

Indicatori economici e Investimenti (mln/euro)	Mar 2017	Mar 2016	Var. Ass.	Variaz.%
Ricavi	1.585,5	1.235,4	+350,1	+28,3%
Margine Operativo Lordo	306,8	278,4	+28,4	+10,2%
<i>Margine Operativo Lordo/Ricavi</i>	<i>19,4%</i>	<i>22,5%</i>	<i>-3,1 p.p.</i>	
Utile Operativo	187,3	170,8	+16,5	+9,7%
<i>Utile Operativo/Ricavi</i>	<i>11,8%</i>	<i>13,8%</i>	<i>-2,0 p.p.</i>	
Utile Netto	115,3	96,8	+18,5	+19,1%
<i>Utile Netto/Ricavi</i>	<i>7,3%</i>	<i>7,8%</i>	<i>-0,5 p.p.</i>	
Investimenti Netti	154,1	68,5	+85,6	+124,9%

Indicatori patrimoniali - finanziari

Indicatori Patrimoniali-Finanziari (mln/euro)	Mar 2017	Dic 2016	Var. Ass.	Variaz.%
Immobilizzazioni nette	5.663,7	5.564,5	+99,2	+1,8%
Capitale circolante netto	121,6	99,9	+21,7	+21,7%
Fondi	(553,8)	(543,4)	-10,4	-1,9%
Capitale investito netto	5.231,5	5.121,0	+110,5	+2,2%
Indebitamento finanziario netto	(2.548,7)	(2.558,9)	+10,2	+0,4%

Definizione degli Indicatori Alternativi di Performances (IAP)

Il Gruppo Hera utilizza gli indicatori alternativi di performance (Iap) al fine di trasmettere in modo più efficace le informazioni sull'andamento della redditività dei business in cui opera, nonché sulla propria situazione patrimoniale e finanziaria. In accordo con gli orientamenti pubblicati il 5 ottobre 2015 dall'European Securities and Markets (ESMA/2015/1415) e in coerenza con quanto previsto dalla comunicazione Consob n. 92543 del 3-12-2015, sono di seguito esplicitati il contenuto e il criterio di determinazione degli indicatori alternativi di performance utilizzati nel presente bilancio.

IAP Economici e Investimenti

Il margine operativo lordo è un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando all'“utile operativo” gli “ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni”. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una misura utile per la valutazione delle performance operative del Gruppo (nel suo complesso e a livello di business unit), anche attraverso il confronto della redditività operativa del periodo di riferimento con quella dei periodi precedenti. Questo permette di condurre analisi sui trend e confrontare le efficienze realizzate nei periodi.

Il margine operativo lordo su ricavi, l'utile operativo su ricavi e il risultato netto su ricavi, sono utilizzati come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e misurano la performance operativa del Gruppo facendo una proporzione, in termini percentuali, del Margine operativo lordo, dell'utile operativo e dell'utile netto diviso il valore dei ricavi.

**IAP
Patrimoniali -
Finanziari**

Gli Investimenti netti sono ottenuti dalla somma degli investimenti in immobilizzazioni materiali, attività immateriali e partecipazioni al netto dei contributi in conto capitale. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una misura utile per la valutazione della capacità di spesa per investimenti di mantenimento e sviluppo del Gruppo (nel suo complesso e a livello di business unit), anche attraverso il confronto con i periodi precedenti. Questo permette di condurre analisi sui trend.

Le Immobilizzazioni nette sono determinate quale somma di: immobilizzazioni materiali; attività immateriali e avviamento; partecipazioni; attività e passività fiscali differite. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una misura utile per la valutazione delle immobilizzazioni nette del Gruppo nel suo complesso, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti. Questo permette di condurre analisi sui trend e confrontare le efficienze realizzate nei periodi.

Il capitale circolante netto è definito dalla somma di: rimanenze; crediti e debiti commerciali; crediti e debiti per imposte correnti; altre attività e altre passività correnti; quota corrente di attività e passività per strumenti finanziari derivati su commodity. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una misura utile per la valutazione delle capacità di generare cassa tramite l'attività operativa in un orizzonte temporale di 12 mesi, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti. Questo permette di condurre analisi sui trend e confrontare le efficienze realizzate nei periodi.

I fondi accolgono la somma delle voci di “trattamento di fine rapporto ed altri benefici” e “fondi per rischi e oneri”. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una misura utile per la valutazione della capacità di far fronte a possibili passività future, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti. Questo permette di condurre analisi sui trend e confrontare le efficienze realizzate nei periodi.

il capitale investito netto è determinato dalla somma algebrica delle “immobilizzazioni nette”, del “capitale circolante netto” e dei “fondi”. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una misura utile per la valutazione di tutte le attività e passività operative correnti e non correnti facenti capo al Gruppo, così come sopra dettagliato.

L'indebitamento finanziario netto rappresenta un indicatore della struttura finanziaria ed è determinato conformemente alla comunicazione Consob 15519/2006 con l'aggiunta dei valori delle attività finanziarie non correnti. Tale indicatore è quindi determinato come somma delle voci: attività finanziarie correnti e non correnti; disponibilità liquide e mezzi equivalenti; passività finanziarie correnti e non correnti; quota corrente e non corrente di attività e passività per strumenti finanziari derivati su tassi e cambi. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una misura utile per la valutazione del livello di indebitamento finanziario del Gruppo, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti. Questo permette di condurre analisi sui trend e confrontare le efficienze realizzate nei periodi.

Le fonti di finanziamento sono ottenute dalla somma dell'“indebitamento finanziario netto” e del “patrimonio netto”. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta la suddivisione delle fonti di finanziamento tra capitale proprio e di terzi ed è un indicatore dell'autonomia e solidità finanziaria del Gruppo.

1.01.01 RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI**Crescita
costante di
tutti gli
indicatori**

Il Gruppo Hera, al termine del primo trimestre 2017, evidenzia una crescita di tutti gli indicatori economici e finanziari. Il margine operativo lordo aumenta del 10,2%, l'utile operativo del 9,7%, e l'utile netto è in crescita del 19,1%.

Questi risultati, ottenuti grazie alla consolidata strategia multi-business, si collocano in un contesto competitivo e regolamentare sempre più sfidante nel quale il Gruppo opera in maniera equilibrata e agile combinando crescita organica e sviluppo per linee esterne.

Di seguito sono descritte in maniera puntuale le principali operazioni societarie e di business che hanno avuto effetto sul primo trimestre 2017:

- In data 8 aprile 2016 Hera Comm Srl si è aggiudicata in via definitiva la gara bandita dal Comune di Giulianova per l'acquisizione del 100% del capitale sociale di Julia Servizi Più, società di vendita gas ed energia elettrica operante nel territorio di Teramo.
- A settembre 2016 Hera Comm si aggiudica il lotto Friuli Venezia-Giulia ed Emilia Romagna del servizio di ultima istanza gas per il periodo 1° ottobre 2016 – 30 settembre 2018 e inoltre 5 lotti del servizio di default di distribuzione gas per il periodo 1 ottobre 2016 – 30 settembre 2018.
- Dal 1° novembre 2016 entra a far parte del perimetro del Gruppo la società Gran Sasso Energie, che si occupa di vendita del gas e dell'energia elettrica sul mercato libero nelle zone di L'Aquila, Pescara e Chieti.
- A novembre 2016 nella gara nazionale indetta dall'Acquirente Unico per il servizio di salvaguardia 2017-18, Hera Comm si aggiudica sei lotti per undici regioni italiane.
- In data 1° febbraio 2017 Waste Recycling Spa ha acquistato il ramo d'azienda impianti della società pisana Teseco, primaria realtà nel trattamento e recupero dei rifiuti industriali.
- A gennaio 2017 Herambiente Spa ha firmato un accordo vincolante con Aligroup Srl per l'acquisizione del Gruppo Aliplast, primaria realtà operante nel segmento della raccolta e riciclo di rifiuti plastici e conseguente rigenerazione, con un processo integrato che trasforma i rifiuti in prodotti disponibili al riutilizzo. L'operazione è stata conclusa il 03 aprile 2017 a seguito dell'avverarsi della condizione sospensiva, con il rilascio del parere positivo da parte dell'Agcm. Il consolidamento sarà effettuato nella prossima semestrale e potrà essere effettuato grazie alla governance concordata tra le parti.

Nel rispetto della normativa di settore in tema di unbundling, con efficacia 1 luglio 2016 Hera Spa ha conferito in Inrete Distribuzione Energia Spa, il proprio ramo d'azienda, costituito dalle attività di distribuzione per il settore dell'energia elettrica e del gas.

Dal 1° gennaio 2017 è operativa Heratech, società che gestisce i lavori richiesti dal cliente (allacciamenti, pareri tecnici, urbanizzazioni, ecc.), per tutti i servizi a rete gestiti dal Gruppo. Si occupa inoltre, sia per il Gruppo sia verso terzi, di progettazione e

realizzazione di impianti e reti e di attività tecniche ad elevata specializzazione. La società è controllata al 100% da Hera Spa.

Lo schema di conto economico consolidato recepisce l'applicazione del principio contabile IFRIC12 "accordi per servizi in concessione". L'effetto dell'applicazione di questo principio, invariante sui risultati, è la rappresentazione nel conto economico dei lavori d'investimento eseguiti sui beni in concessione, limitatamente ai servizi a rete.

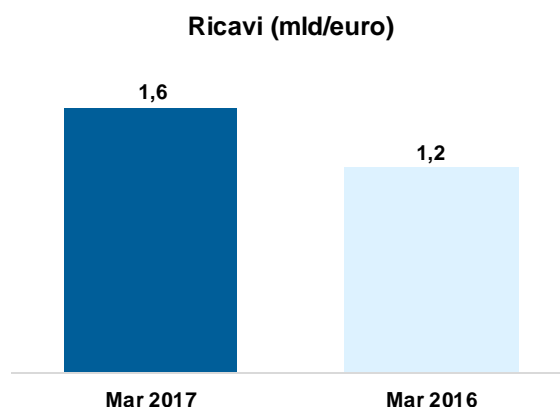
Di seguito vengono illustrati i risultati economici del primo trimestre 2016 e 2017:

**Incrementi
costanti e
crescenti**

Conto economico (mln/euro)	Mar 2017	Inc%	Mar 2016	Inc. %	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	1.585,5		1.235,4		+350,1	+28,3%
Altri ricavi operativi	82,1	5,2%	73,7	6,0%	+8,4	+11,4%
Materie prime e materiali	(732,2)	-46,2%	(608,5)	-49,3%	+123,7	+20,3%
Costi per servizi	(488,8)	-30,8%	(281,7)	-22,8%	+207,1	+73,5%
Altre spese operative	(12,0)	-0,8%	(12,1)	-1,0%	-0,1	-0,8%
Costi del personale	(137,2)	-8,7%	(132,9)	-10,8%	+4,3	+3,2%
Costi capitalizzati	9,4	0,6%	4,6	0,4%	+4,8	+104,8%
Margine operativo lordo	306,8	19,4%	278,4	22,5%	+28,4	+10,2%
Amm.ti e Acc.ti	(119,6)	-7,5%	(107,6)	-8,7%	+12,0	+11,2%
Utile operativo	187,3	11,8%	170,8	13,8%	+16,5	+9,7%
Gestione Finanziaria	(23,1)	-1,5%	(25,7)	-2,1%	-2,6	-10,1%
Utile prima delle imposte	164,2	10,4%	145,1	11,7%	+19,1	+13,2%
Imposte	(48,9)	-3,1%	(48,4)	-3,9%	+0,5	+1,0%
Utile netto dell'esercizio	115,3	7,3%	96,8	7,8%	+18,5	+19,1%
Attribuibile a:						
Azionisti della Controllante	109,9	6,9%	91,2	7,4%	+18,7	+20,5%
Azionisti di minoranza	5,4	0,3%	5,6	0,5%	-0,2	-3,5%

**1,6 miliardi di
€ di ricavi**

Nel primo trimestre 2017, i ricavi sono stati pari a 1.585,5 milioni di euro, in crescita per 350,1 milioni di euro, pari a circa il 28,3%, rispetto ai 1.235,4 milioni di euro dell'analogo periodo del 2016. Dall'esercizio 2017, vengono iscritti a conto economico ricavi e costi, di pari importo, pari a circa 193 milioni di euro, per l'attribuzione degli oneri generali di sistema da conti patrimoniali a conti economici nelle società di vendita. Tale modifica è stata eseguita in seguito alla deliberazione 268/2015/R/eel del 4 giugno 2015 per cui l'Autorità ha adottato il Codice di rete tipo per il trasporto dell'energia elettrica, e, in seguito, alla determina 13/2016 – Dmeg del 5 agosto 2016. Gli ulteriori effetti della crescita sono dovuti alle maggiori attività di trading per circa 85 milioni di euro, ai maggiori volumi venduti di gas per 28 milioni di euro e ai maggiori ricavi per il prezzo della materia prima elettrica per 43 milioni di euro. Infine i maggiori ricavi regolati del servizio idrico sono compensati in parte da una diversa contabilizzazione dei certificati di



efficienza energetica, dalla voce “ricavi” alla voce “altri ricavi operativi”, per 3,7 milioni di euro, e da minori lavori in corso su commesse.

Gli altri ricavi operativi crescono, rispetto all’analogo periodo dell’anno precedente, di 8,4 milioni di euro, pari all’11,4%. Tale crescita è dovuta principalmente alla già citata diversa contabilizzazione dei certificati di efficienza energetica dalla voce “ricavi” alla voce “altri ricavi operativi” per 3,7 milioni di euro e a maggiori ricavi Ifric12 per 3,6 milioni di euro.

I costi delle materie prime e materiali aumentano di 123,7 milioni di euro rispetto al 31 marzo 2016 con una variazione percentuale del 20,3% e come per i ricavi, questo aumento è dovuto alla maggiore attività di trading, all’aumento del prezzo della materia prima energia elettrica e ai maggior volumi di gas venduti.

Gli altri costi operativi, al netto della contabilizzazione dei già citati oneri di sistema per 193 milioni di euro e dei maggiori costi Ifric12 per 11,7 milioni di euro, crescono complessivamente di 12,3 milioni di euro (maggiori costi per servizi per 12,4 milioni di euro e minori spese operative per 0,1 milioni di euro). Vanno segnalati i maggiori costi per l’implementazione dei sistemi transazionali in alcune società del Gruppo e i maggiori costi della forza vendita nelle società commerciali volto all’ampliamento della base clienti, compensati da alcune efficienze nel servizio di raccolta rifiuti e dalla diminuzione dei costi di vettoriamento per i minori volumi venduti di energia elettrica.

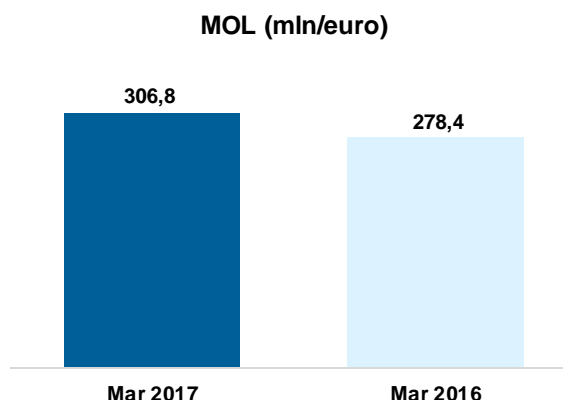
Il costo del personale cresce di 4,3 milioni di euro, pari al 3,2%, passando dai 132,9 milioni di euro di marzo 2016 ai 137,2 milioni di euro dell’analogo periodo del 2017. Questo aumento è legato agli incrementi retributivi previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro per il 2,9% e alla restante parte per le variazioni di perimetro.

I costi capitalizzati a marzo 2017 sono in crescita rispetto l’analogo periodo precedente, per 4,8 milioni di euro, pari al 104,8%, per i maggiori lavori per impianti e opere realizzati su beni di proprietà tra le società del Gruppo, anche in seguito alla diversa articolazione societaria legata alla nascita di Inrete ed Heratech.

Il margine operativo lordo si attesta a 306,8, registrando una crescita di 28,4 milioni di euro, pari al 10,2% rispetto a marzo 2016. La crescita del margine operativo lordo è da attribuire alle buone performance di tutte le aree del Gruppo, ma in particolare nelle aree energetiche, grazie ai maggiori margini del business della vendita per i nuovi lotti dei mercati di salvaguardia e del default. Risultato positivo anche dalle aree delle reti, mentre rimane stabile l’area ambiente.

Per approfondimenti, si rimanda all’analisi delle singole aree d’affari.

**Mol a 306,8
milioni di €
(+10,2%)**



Ammortamenti e accantonamenti sono complessivamente in aumento di 12,0 milioni di euro, pari all'11,2%, passando dai 107,6 milioni di euro di marzo 2016 ai 119,6 milioni di euro dello stesso periodo del 2017. Gli ammortamenti aumentano per i nuovi investimenti nei business regolati e per la variazione di perimetro riguardanti le società di vendita. Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono in aumento in particolare nella società di vendita Hera Comm per l'aggiudicazione della gara della salvaguardia citata in precedenza.

Utile operativo a 187,3 milioni di € (+9,7%)

L'utile operativo a marzo 2017 è di 187,3 milioni di euro, in crescita di 16,5 milioni di euro, pari al 9,7%, rispetto ai 170,8 milioni dell'analogo periodo del 2016.

Il risultato della gestione finanziaria alla fine del primo trimestre 2017 è di 23,1 milioni di euro, in miglioramento di 2,6 milioni di euro, pari al 10,1%, rispetto allo stesso periodo del 2016. Le buone performance sono dovute al minor indebitamento medio, all'efficienza sui tassi, ottenuta anche grazie agli effetti delle operazioni di liability management effettuate nell'anno 2016, e ai maggiori proventi per addebito di indennità di mora su clienti in salvaguardia.

Alla luce di questa situazione, l'utile prima delle imposte cresce di 19,1 milioni di euro passando dai 145,1 milioni di euro di marzo 2016 ai 164,2 milioni di euro del primo trimestre 2017.

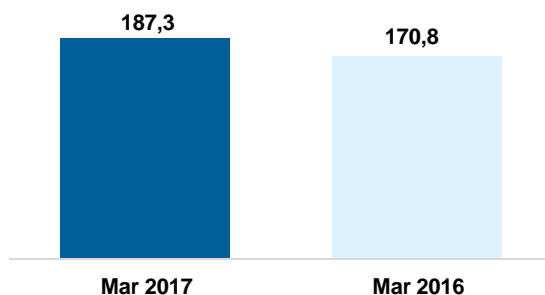
Le imposte di competenza del primo trimestre 2017, pari a 48,9 milioni di euro, determinano un tax rate del 29,8% in netto miglioramento rispetto all'analogo periodo del 2016 (33,3%). La ragione di tale diminuzione è imputabile principalmente alla diminuzione dell'aliquota ires che passa dal 27,5% degli esercizi precedenti, al 24% a partire dal 2017. A ciò si aggiunge il continuo impegno da parte del Gruppo nel cogliere tutti i benefici riconosciuti dalle norme di legge, in particolare per quanto riguarda il credito d'imposta per ricerca e sviluppo, la maggiorazione della deduzione degli ammortamenti e la patent box.

L'utile netto è dunque in aumento del 19,1%, per un controvalore di 18,5 milioni di euro, passando dai 96,8 milioni di euro del primo trimestre 2016 ai 115,3 milioni di euro dell'analogo periodo del 2017.

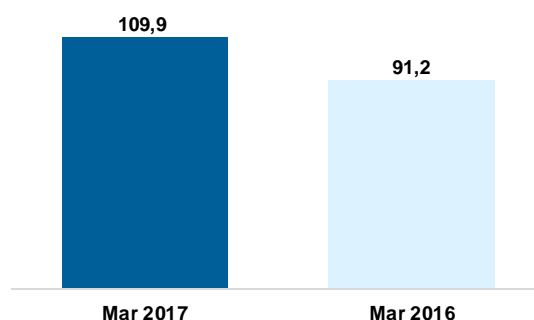
Utile netto post min. a 109,9 milioni di € (+20,5%)

L'utile di pertinenza del Gruppo è pari a 109,9 milioni di euro, in aumento di 18,7 milioni di euro rispetto al valore del marzo 2016.

Utile Operativo (mln/euro)



Utile Netto post min. (mln/euro)



1.01.02 ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE

**Aumenta la
dimensione del
Gruppo**

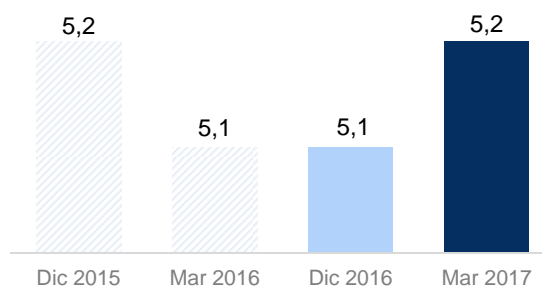
Di seguito viene analizzata l'evoluzione dell'andamento del capitale investito netto e delle fonti di finanziamento del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2017:

Capitale investito e fonti di finanziamento (mln€)	31-mar-17	Inc. %	31-dic-16	Inc. %	Var. Ass.	Variaz. %
Immobilizzazioni nette	5.663,7	108,3%	5.564,5	108,7%	+99,2	+1,8%
Capitale circolante netto (Fondi)	121,6 (553,8)	2,3% -10,6%	99,9 (543,4)	2,0% -10,6%	+21,7 (10,4)	+21,7% (1,9%)
Capitale investito netto	5.231,5	100,0%	5.121,0	100,0%	+110,5	+2,2%
Patrimonio netto	(2.682,8)	51,3%	(2.562,1)	50,0%	(120,7)	(4,7%)
Defiti finanziari a lungo	(2.757,3)	52,7%	(2.757,5)	53,8%	+0,2	+0,0%
Posizione finanziaria netta a breve	208,6	-4,0%	198,6	-3,9%	+10,0	+5,0%
Posizione finanziaria netta	(2.548,7)	48,7%	(2.558,9)	50,0%	+10,2	+0,4%
Totale fonti di finanziamento	(5.231,5)	-100,0%	(5.121,0)	100,0%	(110,5)	+2,2%

**Il capitale
investito netto
pari a 5,2
miliardi di euro**

Al 31 marzo 2017, il capitale investito netto si è incrementato rispetto al 31 dicembre 2016. La variazione è totalmente associabile all'acquisto della partecipazione nel Gruppo Aliplast da parte della società Herambiente.

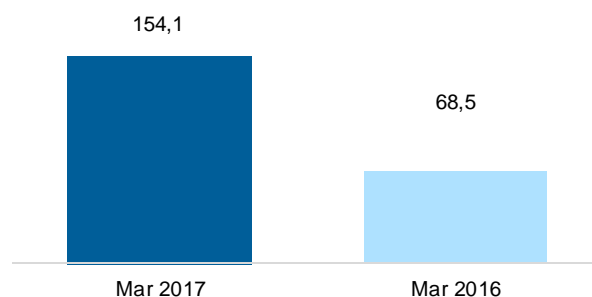
Capitale Investito netto (mln€)



**Gli investimenti
netti del primo
trimestre 2017
crescono a 154,1
miliardi di euro**

Nel primo trimestre 2017, gli investimenti netti del Gruppo ammontano a 154,1 milioni di euro, in aumento di 85,6 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'incremento deriva principalmente dall'investimento in partecipazioni finanziarie di 88,5 milioni di euro effettuato per l'acquisizione del Gruppo Aliplast¹, operante in Italia e all'estero nel segmento del riciclo dei rifiuti plastici e della loro conseguente rigenerazione.

**Totale investimenti Netti
(mln/euro)**



Gli investimenti netti scontano il beneficio di 10,8 milioni di contributi in conto capitale, di cui 1,3 milioni per il Fondo nuovi investimenti (FoNI) come previsto dal metodo tariffario

¹ Il valore delle partecipazioni al 31 marzo 2017 riflette l'iscrizione del 100% nel capitale di Aliplast Spa, società con sede in Istrana, Treviso, che opera nel settore dei polimeri rigenerati, film flessibili in Polietilene e film rigidi in Pet, per complessivi 88,5 milioni di euro, a seguito dell'avverarsi della condizione sospensiva, con il rilascio del parere positivo da parte dell'Agcm all'acquisizione della società. In data 3 aprile 2017 è stata acquistata la prima tranche del capitale di tale società (40%). La valorizzazione della partecipazione è avvenuta in base alle informazioni contrattuali disponibili alla data attuale. Inoltre si evidenzia che non si è potuto procedere al consolidamento integrale alla data di riferimento delle presente relazione, in quanto le informazioni economiche e patrimoniali del Gruppo Aliplast non sono disponibili. Il consolidamento sarà effettuato nella semestrale e potrà essere effettuato grazie alla governance concordata tra le parti.

per il servizio idrico integrato, che crescono di 6,3 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2016.

Al lordo dei contributi in conto capitale, gli investimenti complessivi del Gruppo sono pari a 164,9 milioni di euro in crescita di 91,9 milioni di euro rispetto lo stesso periodo dell'anno precedente.

Di seguito la suddivisione per settore di attività, con evidenza dei contributi in conto capitale:

Continua il forte impegno negli investimenti operativi in impianti e infrastrutture

Totale Investimenti (mln/euro)	Mar 2017	Mar 2016	Var. Ass.	Var. %
Area gas	18,6	19,7	-1,1	-5,6%
Area energia elettrica	4,9	3,6	+1,3	+36,1%
Area ciclo idrico integrato	33,4	30,1	+3,3	+11,0%
Area ambiente	5,8	6,3	-0,5	-7,9%
Area altri servizi	4,1	2,8	+1,3	+46,4%
Struttura centrale	9,4	10,5	-1,1	-10,5%
Totale Investimenti Operativi	76,2	73,0	+3,2	+4,4%
Totale investimenti finanziari	88,7	0,0	+88,7	+100,0%
Totale Investimenti Lordi	164,9	73,0	+91,9	+125,9%
Contributi conto Capitale	10,8	4,5	+6,3	+140,0%
<i>di cui per FoNI (Fondo Nuovi Investimenti)</i>	1,3	2,6	-1,3	-50,0%
Totale Investimenti Netti	154,1	68,5	+85,6	+125,0%

Gli investimenti operativi, pari a 76,2 milioni di euro, risultano in crescita dell'4,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e sono riferiti principalmente, a interventi su impianti, reti ed infrastrutture. A questi si aggiungono gli adeguamenti normativi che riguardano soprattutto la distribuzione gas per la sostituzione massiva dei contatori e l'ambito depurativo e fognario.

I commenti sugli investimenti delle singole aree sono riportati nell'analisi per area d'affari.

Nella struttura centrale gli investimenti su immobili sedi, sistemi informativi e flotte

Nella struttura centrale, gli investimenti riguardano gli interventi sugli immobili nelle sedi aziendali, sui sistemi informativi, sul parco automezzi, oltre a laboratori e strutture di telecontrollo. Complessivamente, gli investimenti di struttura diminuiscono di 1,1 milioni di euro rispetto al primo trimestre dell'anno precedente.

I fondi sono pari a 553,8 milioni di euro

A marzo 2017, i fondi ammontano a 553,8 milioni di euro, in aumento rispetto a dicembre 2016 grazie agli accantonamenti di periodo che sono risultati superiori alle uscite per utilizzi.

2,7 miliardi di euro di patrimonio netto

Il patrimonio netto si incrementa passando dai 2.562,1 milioni di euro del 31 dicembre 2016, ai 2.682,8 milioni di euro del 31 marzo 2017 a seguito del contributo dato dal risultato di periodo pari a 115,3 milioni di euro.

1.01.03 ANALISI DELLA STRUTTURA FINANZIARIA

Una solida
posizione
finanziaria

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto:

(milioni di €)	31-mar-17	31-dic-16
a Disponibilità liquide	406,6	351,5
b Altri crediti finanziari correnti	30,4	29,4
Debiti bancari correnti	(54,8)	(72,1)
Parte corrente dell'indebitamento	(71,3)	(71,7)
Altri debiti finanziari correnti	(100,0)	(36,2)
Debiti per locazioni finanziarie scadenti entro l'esercizio successivo	(2,3)	(2,3)
c Indebitamento finanziario corrente	(228,4)	(182,3)
d=a+b+c Indebitamento finanziario corrente netto	208,6	198,6
Debiti bancari e altri finanziamenti non correnti	(2.847,5)	(2.847,8)
Altri debiti finanziari non correnti	(4,8)	(5,0)
Debiti per locazioni finanziarie scadenti oltre l'esercizio successivo	(14,6)	(14,9)
e Indebitamento finanziario non corrente	(2.866,9)	(2.867,7)
f=d+e Posizione finanziaria netta - comunicazione Consob n. 15519 del 28/07/2006	(2.658,3)	(2.669,1)
g Crediti finanziari non correnti	109,6	110,2
h=f+g Indebitamento finanziario netto	(2.548,7)	(2.558,9)

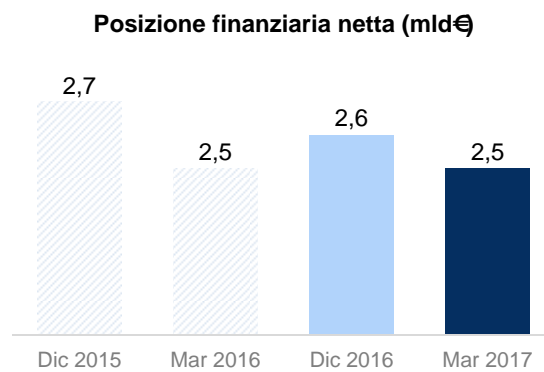
L'indebitamento corrente è costituito prevalentemente da quote di mutui bancari in scadenza per circa 71,3 milioni di euro, da debito finanziario a breve di 88,5 milioni di euro per l'investimento in partecipazioni finanziarie per l'acquisizione del Gruppo Aliplast e da debiti bancari a breve per utilizzi di linee di conto corrente per circa 18,7 milioni di euro e ratei passivi per 36 milioni di euro.

L'importo relativo ai debiti bancari non correnti e alle obbligazioni è prevalentemente costituito da titoli obbligazionari (bond) emessi sul mercato europeo e quotati alla Borsa del Lussemburgo, (80,3% del totale), con rimborso alla scadenza.

Il totale indebitamento presenta una durata residua media pari a circa 8,5 anni, con il 69% del debito che ha scadenza oltre i 5 anni.

La posizione finanziaria netta si attesta a 2,5 miliardi di euro

La posizione finanziaria netta si riduce dai 2.558,9 del 2016 ai 2.548,7 del 31 marzo 2017. Questa variazione positiva, in parte fisiologica e legata alla stagionalità del business gas, è inferiore rispetto all'andamento registrato nello stesso periodo dello scorso anno per effetto principalmente dall'investimento in partecipazioni finanziarie di 88,5 milioni di euro effettuato per l'acquisizione del Gruppo Aliplast.

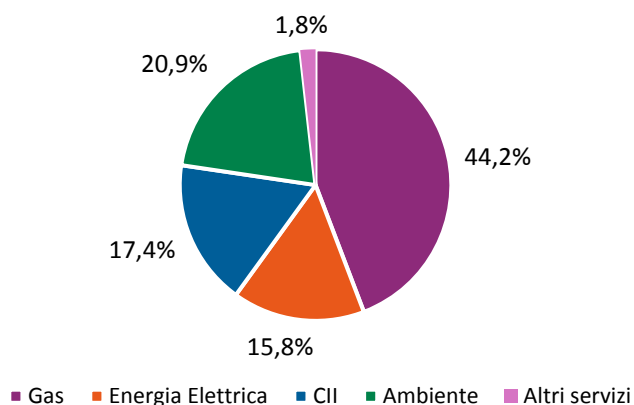


1.02 ANALISI PER AREE STRATEGICHE D'AFFARI

Di seguito saranno analizzati i risultati della gestione realizzati nelle aree di business del Gruppo: area gas, che comprende i servizi di distribuzione e vendita di gas metano e gpl, teleriscaldamento e gestione calore; area dell'energia elettrica, che comprende i servizi di produzione, distribuzione e vendita di energia elettrica; area ciclo idrico integrato, che comprende i servizi di acquedotto, depurazione e fognatura; area ambiente, che comprende i servizi di raccolta, trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti; area altri servizi, che comprende i servizi di illuminazione pubblica, telecomunicazione e altri servizi minori. Dopo il secondo semestre 2016 il Gruppo Hera ha rivisto la configurazione del proprio portafoglio multi-business per migliorare e semplificare il processo di rendicontazione delle proprie strutture industriali: il business della cogenerazione industriale è stato ricollocato dall'area energia elettrica all'interno dell'area gas, unificandolo alla gestione calore, in linea anche alla vista organizzativa del Gruppo. Per un corretto confronto con l'attuale rappresentazione, i dati comparativi del 2016 sono stati coerentemente riclassificati.

L'apporto delle diverse aree del Gruppo al margine operativo lordo evidenzia il maggior contributo dell'area gas per effetto della stagionalità del business.

Margine Operativo Lordo Marzo 2017



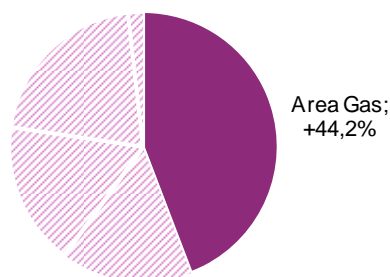
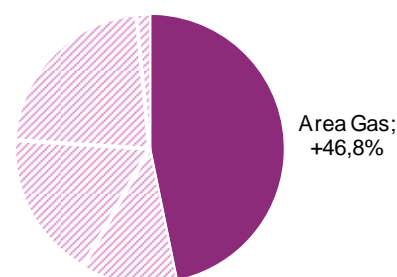
I conti economici del Gruppo comprendono i costi di struttura e includono gli scambi economici tra le aree d'affari valorizzati a prezzi di mercato.

L'analisi per aree d'affari che seguirà, considera la valorizzazione di maggiori ricavi e costi, senza impatto sul margine operativo lordo, relativi all'applicazione dell'IFRIC12, come mostrato sul conto economico consolidato del Gruppo. I settori d'affari che risentono dell'applicazione di questo principio sono il servizio di distribuzione del gas metano, il servizio di distribuzione dell'energia elettrica, tutti i servizi del ciclo idrico integrato e il servizio d'illuminazione pubblica.

La diversa articolazione organizzativa e societaria, a seguito della creazione di Inrete ed Heratech, ha generato una diversa rappresentazione dei costi fra quelli del personale e quelli operativi, all'interno delle diverse aree di business, pur mantenendo la coerenza sul totale.

1.02.01 GAS**Gas: marginalità in crescita**

L'area gas, al termine del primo trimestre 2017, presenta una crescita rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente sia a livello di marginalità che di volumi venduti. Parte di questo risultato è stato ottenuto grazie all'aggiudicazione, da parte della società Hera Comm, di cinque lotti del servizio di default di distribuzione gas per il periodo 1°ottobre 2016 – 30 settembre 2018 e di due lotti del servizio di ultima istanza gas per il periodo 1°ottobre 2016 – 30 settembre 2018. Rispetto al primo trimestre del 2016 è imputato, per competenza, il ricavo tariffario a copertura del sottostante costo di ammortamento relativo agli investimenti realizzati nel primo trimestre 2017.

Contributo al margine totale in diminuzione**MOL Area Gas Mar 2017****MOL Area Gas Mar 2016**

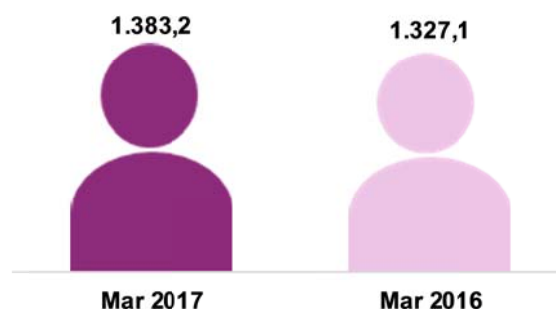
Di seguito le variazioni intervenute a livello di margine operativo lordo:

Mol dell'Area Gas in crescita del 4,1%

(mIn/euro)	Mar 2017	Mar 2016	Var. Ass.	Var. %
Margine operativo lordo Area	135,6	130,3	+5,3	+4,1%
Margine operativo lordo Gruppo	306,8	278,4	+28,4	+10,2%
Peso percentuale	44,2%	46,8%	-2,6 p.p.	

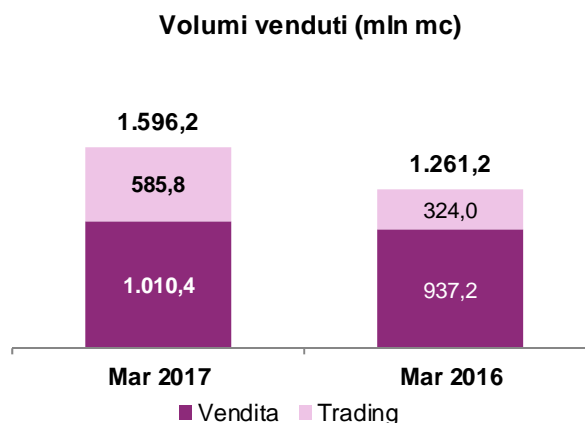
1,4 milioni di clienti gas

Il numero di clienti gas è in aumento del 4,2%, rispetto all'analogo periodo del 2016. Tale andamento è dovuto sia alle azioni commerciali, che all'aggiudicazione dei lotti del servizio di default di distribuzione gas e del servizio di ultima istanza gas. All'ampliamento della base clienti hanno contribuito anche le due operazioni di acquisizione societaria nel centro Italia: Julia Servizi Più (successivamente fusa in Hera Comm Marche), che ha contribuito con l'ingresso di circa 13 mila clienti; Gran Sasso Energie per circa 16 mila clienti. Il contributo dei nuovi lotti aggiudicati è pari a circa 24 mila clienti.

Clienti ('000)

Aumento dei volumi venduti +26,6%

I volumi di gas venduti aumentano di 335,0 milioni di metri cubi, pari al 26,6%, passando dai 1.261,2 milioni di metri cubi del 31 marzo 2016 ai 1.596,2 dell'equivalente periodo del 2017. Tale andamento è dovuto principalmente alla crescita dei volumi di trading, pari a 261,8 milioni di metri cubi (16,4% sul totale dei volumi). I volumi venduti a clienti finali presentano una crescita del 7,3% rispetto a marzo 2016, grazie all'incremento della base clienti e all'apporto delle società Gran Sasso Energie per circa 7,5 milioni di metri cubi e Julia Servizi Più per circa 6,0 milioni di metri cubi. Inoltre si evidenzia come l'aggiudicazione di maggiori lotti nella gara per il servizio di default gas ha permesso di incrementare i volumi serviti nel primo trimestre 2017 per circa 17 milioni di metri cubi. Al netto delle variazioni di perimetro l'incremento dei volumi è del 4,6%, superiore all'incremento dei gradi giorni, pari al 3,0%, che evidenziano un clima leggermente più rigido nel primo trimestre 2017.



La sintesi dei risultati economici dell'area:

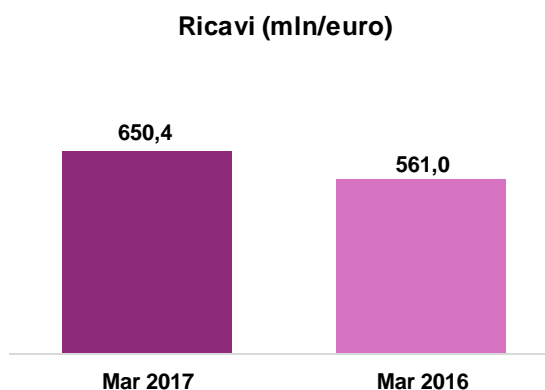
Gas: in crescita il margine complessivo

Conto economico (mln/euro)	Mar 2017	Inc%	Mar 2016	Inc.%	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	650,4		561,0		+89,4	+15,9%
Costi operativi	(488,4)	-75,1%	(395,5)	-70,5%	+92,9	+23,5%
Costi del personale	(30,6)	-4,7%	(37,1)	-6,6%	-6,5	-17,5%
Costi capitalizzati	4,2	0,7%	1,7	0,3%	+2,5	+142,9%
Margine operativo lordo	135,6	20,9%	130,3	23,2%	+5,3	+4,1%

Si precisa che i dati di marzo 2016 sono stati proformizzati per la riclassifica del business della cogenerazione industriale, dall'area energia elettrica all'area gas, come meglio indicato nel paragrafo 1.02. L'effetto sui dati del 2016 della riclassifica suddetta è di 1,6 milioni di euro di margine operativo lordo composto da ricavi per 3,2 milioni di euro, costi operativi per 1,4 milioni di euro e costo del personale per 0,2 milioni di euro.

I ricavi gas a quota 650,4 mln €

I ricavi passano da 561,0 milioni del 31 marzo 2016 a 650,4 milioni di euro del 31 marzo 2017, con una crescita di 89,4 milioni di euro, pari al 15,9%. Dell'esercizio 2017 va evidenziato il nuovo metodo di contabilizzazione degli oneri di sistema sulle società di vendita che transitano ad economico su ricavi e costi con uguale importo. L'effetto sul primo trimestre 2017 è pari a 31 milioni di euro. Al netto di tale effetto, le ragioni principali della crescita sono da imputare ai business di vendita e trading: maggiori ricavi dell'attività di trading per circa 22 milioni di euro, maggiori volumi di gas metano venduti,



I dati del 2016 recepiscono la riclassifica del business della cogenerazione industriale, dall'area energia elettrica all'area gas

per circa 16 milioni di euro, l'aggiudicazione dei nuovi lotti del servizio di default per circa 7,5 milioni di euro, e l'aumento del perimetro grazie all'acquisizione di Gran Sasso Energie che contribuisce per circa 4,5 milioni di euro.

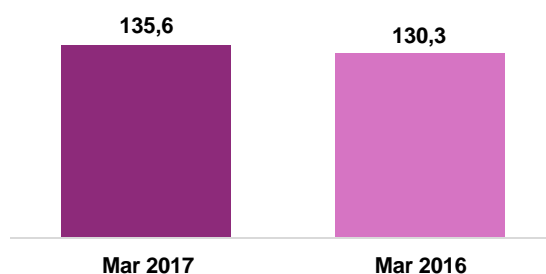
Inoltre si segnalano i maggiori ricavi del servizio di teleriscaldamento per circa 3,0 milioni di euro e maggiori ricavi per commesse Ifric12 e per commesse conto terzi. In diminuzione complessiva i ricavi del servizio regolato di distribuzione per partite pregresse presenti nel primo trimestre 2016 solo in parte compensati dai già citati ricavi a copertura dei costi di ammortamento.

L'incremento dei ricavi si riflette in maniera proporzionale sulla crescita dei costi operativi e del personale che passano dai complessivi 432,5 milioni di euro del 31 marzo 2016 ai 519,0 milioni di euro dell'analogo periodo del 2017, evidenziando quindi una crescita complessiva di 86,5 milioni di euro. Tale andamento è dovuto principalmente ai maggiori volumi venduti, alle maggiori attività di trading e alla contabilizzazione a conto economico degli oneri di sistema sulle società di vendita per circa 31 milioni di euro.

**Mol del gas:
135,6 milioni di €**

Il margine operativo lordo aumenta di 5,3 milioni di euro, pari al 4,1%, passando dai 130,3 milioni di euro del primo trimestre 2016 ai 135,6 milioni di euro del 2017, grazie ai maggiori volumi di gas venduti e al maggior perimetro di attività del servizio di default.

MOL (mln/euro)



I dati del 2016 recepiscono la riclassifica del business della cogenerazione industriale, dall'area energia elettrica all'area gas.

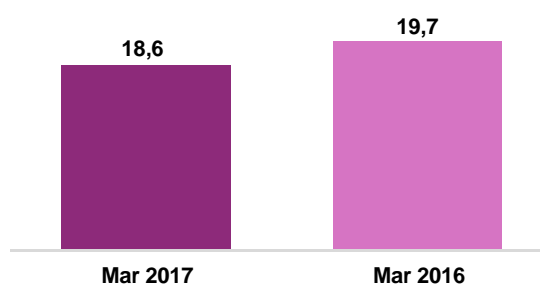
Gli investimenti netti nell'Area Gas crescono a 18,6 milioni di euro

Gli investimenti nell'area gas del primo trimestre 2017 sono pari a 18,6 milioni di euro e registrano un decremento di 1,1 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Nella distribuzione del gas, si registra un incremento di 1,7 milioni di euro che deriva principalmente dall'attività di adeguamento normativo Del. 554/15 (ex Del. 631/13) per la sostituzione massiva dei contatori, che interessa anche gli apparati di classe inferiore (G4-G6), dalle manutenzioni straordinarie su reti e impianti e dagli interventi per la protezione catodica della rete nelle aree di Padova e Trieste.

Le richieste di nuovi allacciamenti gas sono in linea con il primo trimestre dell'anno precedente.

Gli investimenti sono diminuiti nel teleriscaldamento per effetto degli interventi di revamping di alcuni impianti effettuati nel 2016 e, nella gestione calore, principalmente sui territori del triveneto con la società Sinergie, che aveva anticipato alcuni interventi nel

Investimenti Netti Gas (mln/euro)



I dati del 2016 recepiscono la riclassifica del business della cogenerazione industriale, dall'area energia

primo trimestre 2016. I nuovi allacciamenti del teleriscaldamento sono in lieve flessione rispetto ai valori dell'anno precedente.

I dettagli degli investimenti operativi nell'area gas:

Rilevanti gli investimenti operativi su reti e impianti

Gas (m ln/euro)	Mar 2017	Mar 2016	Var. Ass.	Var. %
Reti e Impianti	15,0	13,3	+1,7	+12,8%
TLR/Gestione Calore	3,6	6,4	-2,8	-43,8%
Totale Gas Lordi	18,6	19,7	-1,1	-5,6%
Contributi conto Capitale	0,0	0,0	+0,0	+0,0%
Totale Gas Netti	18,6	19,7	-1,1	-5,6%

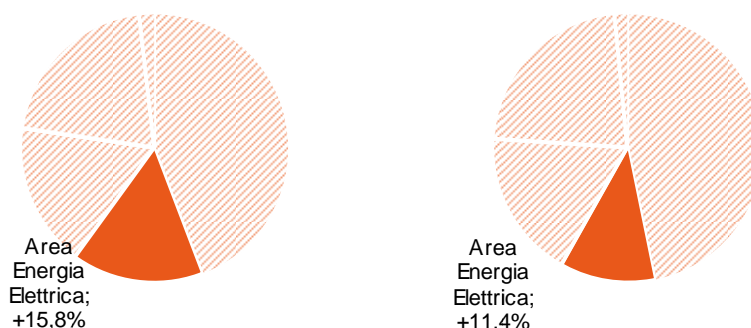
I dati del 2016 sono stati proformizzati per la riclassifica del business della cogenerazione industriale, dall'area energia elettrica all'area gas per complessivi 0,3 milioni di euro.

1.02.02 ENERGIA ELETTRICA**Energia Elettrica:
incremento della
marginalità**

Il margine operativo lordo dell'area energia elettrica è notevolmente cresciuto sia in termini assoluti che di contribuzione al margine totale di Gruppo rispetto al primo trimestre 2016.

Le attività di vendita hanno ampliato la base clienti ed Hera Comm si è aggiudicata la gara nazionale indetta dall'acquirente unico per il servizio di salvaguardia 2017-18, vincendo sei lotti per undici regioni italiane, con un diverso mix rispetto alla precedente aggiudicazione; infine le attività di produzione registrano ancora buone performance sul mercato di dispacciamento.

Rispetto al primo trimestre del 2016 è imputato, per competenza, il ricavo tariffario a copertura del sottostante costo di ammortamento relativo agli investimenti realizzati nel primo trimestre 2017.

**Contributo al Mol:
+4,4 p.p.****MOL Area Energia Elettrica Mar 2017 MOL Area Energia Elettrica Mar 2016**

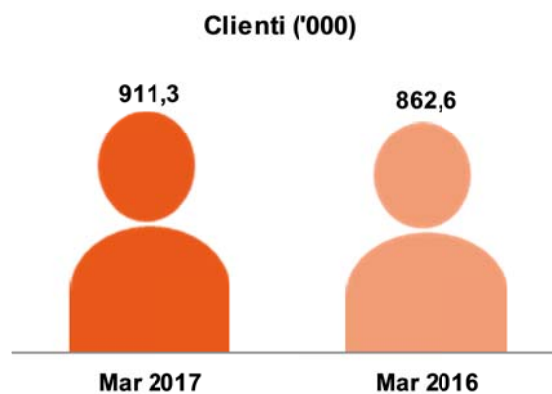
Di seguito le variazioni intervenute a livello di margine operativo lordo:

**Il MOL dell'Area
Energia Elettrica
in crescita del
53,2%**

(mln/euro)	Mar 2017	Mar 2016	Var. Ass.	Var. %
Margine operativo lordo Area	48,4	31,6	+16,8	+53,2%
Margine operativo lordo Gruppo	306,8	278,4	+28,4	+10,2%
Peso percentuale	15,8%	11,4%	+4,4 p.p.	

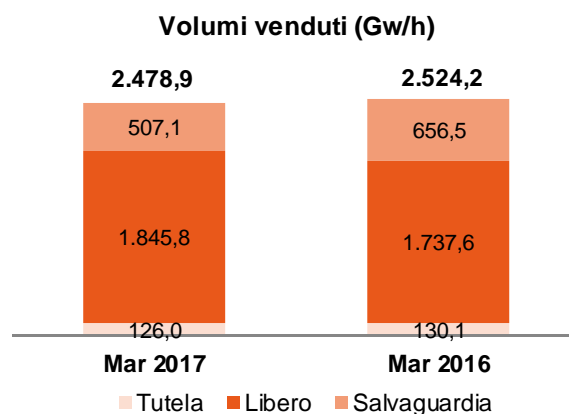
**I clienti energia
elettrica sono
911,3 mila**

Il numero di clienti energia elettrica registra un aumento del 5,6% (48,7 mila unità), dovuto prevalentemente alla crescita nel mercato libero, pari al 10,7%. Si conferma il trend di crescita degli ultimi anni per il rafforzamento dell'azione commerciale messa in atto e per l'ampliamento della base clienti effettuata nel 2016 con l'acquisizione della società Gran Sasso Energie che contribuisce per circa 3,7 mila clienti.



I volumi venduti sono in lieve diminuzione -1,8%

I volumi venduti di energia elettrica passano da 2.524,2 GWh di marzo 2016 a 2.478,9 GWh di marzo 2017, con una diminuzione complessiva dell'1,8%. I volumi venduti nel mercato libero, in crescita del 6,2%, hanno contenuto il calo dei volumi in salvaguardia, dovute per la maggior parte al diverso mix di lotti aggiudicati, risultati meno energivori rispetto ai precedenti.



La sintesi dei risultati economici dell'area:

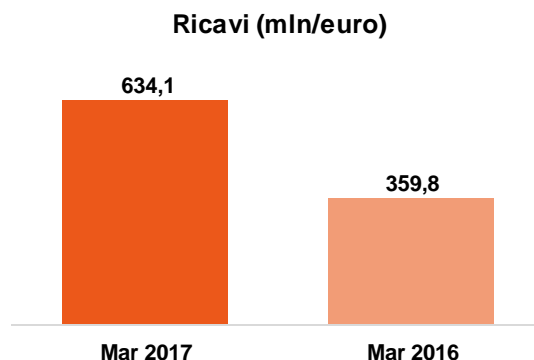
Energia elettrica: cresce il margine del 53,2%

Conto economico (mln/euro)	Mar 2017	Inc%	Mar 2016	Inc. %	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	634,1		359,8		+274,3	+76,2%
Costi operativi	(577,2)	-91,0%	(318,1)	-88,4%	+259,1	+81,5%
Costi del personale	(10,9)	-1,7%	(11,5)	-3,2%	-0,6	-5,2%
Costi capitalizzati	2,4	0,4%	1,4	0,4%	+1,0	+71,8%
Margine operativo lordo	48,4	7,6%	31,6	8,8%	+16,8	+53,2%

Si precisa che i dati di marzo 2016 sono stati proformizzati per la riclassifica del business della cogenerazione industriale, dall'area energia elettrica all'area gas, come meglio indicato nel paragrafo 1.02. L'effetto sui dati del 2016 della riclassifica suddetta è di 1,6 milioni di euro di margine operativo lordo composto da ricavi per 3,2 milioni di euro, costi operativi per 1,4 milioni di euro e costo del personale per 0,2 milioni di euro.

Ricavi da energia elettrica per 634,1 mln di €

I ricavi aumentano del 76,2%, passando dai 359,8 milioni del primo trimestre 2016 a 634,1 milioni del 2017. Si ricorda, come già descritto nei capitoli precedenti, la diversa contabilizzazione degli oneri di sistema, che contribuisce per circa 162 milioni di euro. Le principali motivazioni della restante crescita sono: l'aumento del prezzo dell'energia (Pun), in crescita del 26% rispetto all'anno precedente, che ha determinato maggiori ricavi



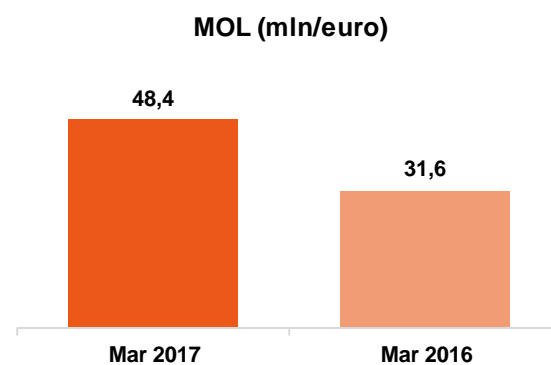
I dati del 2016 recepiscono la riclassifica del business della cogenerazione industriale, dall'area energia elettrica all'area gas

di vendita per 43 milioni di euro, di trading per 63 milioni di euro e di produzione energia delle centrali termoelettriche, pari a circa 9 milioni di euro. In diminuzioni i ricavi per volumi venduti, pari a circa 3,5 milioni di euro. I ricavi dei servizi regolati sono in leggero aumento per i già citati ricavi a copertura dei costi di ammortamento.

L'incremento dei ricavi si riflette in maniera proporzionale sulla crescita dei costi operativi e del personale che passano dai complessivi 329,6 milioni di euro del 31 marzo 2016 ai 588,1 milioni di euro dell'analogo periodo del 2017, evidenziando quindi una crescita complessiva di 258,5 milioni di euro. Tale andamento è dovuto principalmente alla contabilizzazione a conto economico degli oneri di sistemi sulle società di vendita per circa 162 milioni di euro e alla crescita del costo della materia.

MOL dell'Energia Elettrica a quota 48,4 milioni di €

Al termine del primo trimestre 2017, il margine operativo lordo aumenta di 16,8 milioni di euro, pari al 53,2%, passando da 31,6 milioni del 31 marzo 2016 a 48,4 milioni di euro dell'analogo periodo del 2017, grazie ai maggiori margini sulle attività di vendita sul mercato libero e sul mercato della salvaguardia e alle maggiori marginalità nella produzione di energia elettrica, grazie al buon andamento dei servizi di dispacciamento.



I dati del 2016 recepiscono la riclassifica del business della cogenerazione industriale, dall'area energia elettrica all'area gas

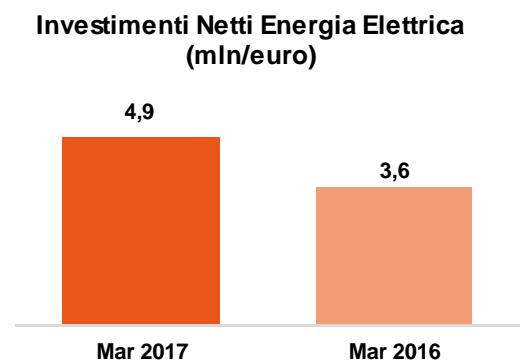
Gli investimenti netti dell'Area Energia Elettrica: 4,9 milioni di euro

nell'area energia elettrica gli investimenti del primo trimestre 2017 ammontano a 4,9 milioni di euro, con un aumento di 1,3 milioni di euro rispetto ai 3,6 milioni di euro dell'anno precedente.

Gli interventi realizzati riguardano prevalentemente la manutenzione straordinaria di impianti e reti di distribuzione nei territori di Modena, Imola, Trieste e Gorizia.

Rispetto all'esercizio precedente si registrano maggiori investimenti per interventi di manutenzioni straordinaria su cabine AT/MT.

Le richieste di nuovi allacciamenti sono in linea rispetto lo stesso periodo dell'anno precedente.



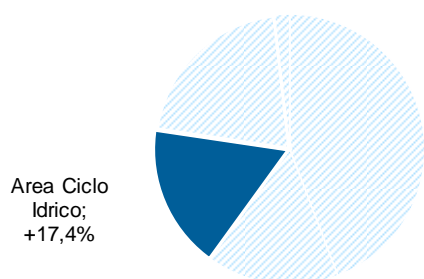
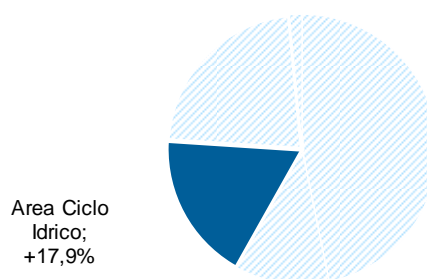
Gli investimenti operativi nell'area energia elettrica:

Energia Elettrica (mln/euro)	Mar 2017	Mar 2016	Var. Ass.	Var. %
Reti e Impianti	4,9	3,6	+1,3	+36,1%
Totale Energia Elettrica Lordi	4,9	3,6	+1,3	+36,1%
Contributi conto Capitale	0,0	0,0	+0,0	+0,0%
Totale Energia Elettrica Netti	4,9	3,6	+1,3	+36,1%

I dati del 2016 sono stati proformizzati per la riclassifica del business della cogenerazione industriale, dall'area energia elettrica all'area gas per complessivi 0,3 milioni di euro.

1.02.03 CICLO IDRICO INTEGRATO**Ciclo Idrico Integrato: cresce la marginalità in valore assoluto**

Nel primo trimestre 2017, l'area ciclo idrico integrato ha registrato una crescita di marginalità pari a 3,5 milioni di euro corrispondenti al 6,9%. Dal punto di vista normativo si segnala che il 2017 è il secondo anno di applicazione del metodo tariffario definito dall'Aeegsi per il periodo 2016-2019 (delibera numero 664/2015) e che rispetto al primo trimestre del 2016 è imputato, per competenza, il ricavo a copertura del sottostante costo di ammortamento relativo agli investimenti realizzati nel primo trimestre 2017. Inoltre con la delibera 655/15, in vigore da luglio 2016, sono stati definiti gli standard minimi di qualità contrattuale, standard generali e specifici quali ulteriori obblighi per sportelli, fatturazione e preventivi. Attraverso tale delibera, vengono introdotti meccanismi di riconoscimento della qualità commerciale.

Contributo al Mol: -0,5 p.p.**MOL Area Ciclo Idrico Mar 2017****MOL Area Ciclo Idrico Mar 2016**

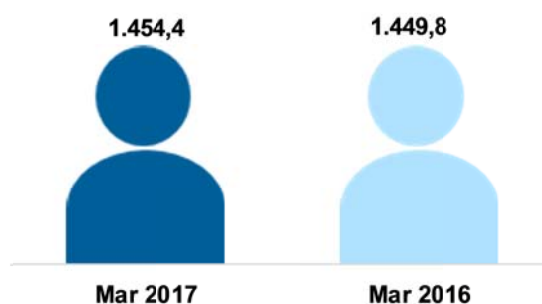
Di seguito le variazioni intervenute a livello di margine operativo lordo:

Il MOL dell'Area Ciclo Idrico in crescita del 6,9%

(mln/euro)	Mar 2017	Mar 2016	Var. Ass.	Var. %
Margine operativo lordo Area	53,3	49,8	+3,5	+6,9%
Margine operativo lordo Gruppo	306,8	278,4	+28,4	+10,2%
Peso percentuale	17,4%	17,9%	-0,5 p.p.	

I clienti del Ciclo Idrico sono 1,5 milioni

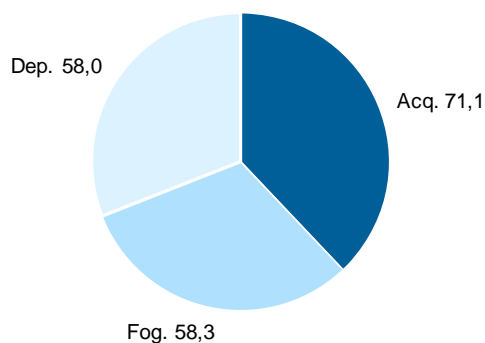
Il numero di clienti acqua si attesta a quota 1,5 milioni, aumentando di 4,6 migliaia. pari al +0,3% rispetto al primo trimestre 2016, evidenziando un trend di crescita organica nei territori di riferimento del Gruppo, in particolare nel territorio emiliano-romagnolo gestito da Hera Spa.

Clienti ('000)

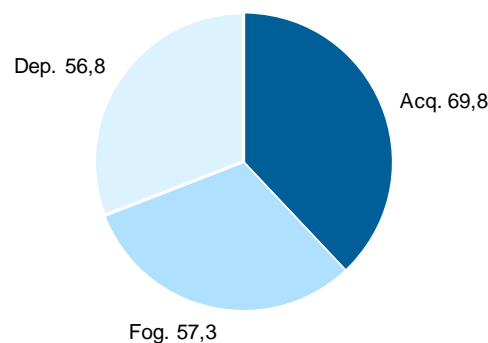
Di seguito i principali indicatori quantitativi dell'area:

71,1 milioni di metri cubi: la quantità gestita in acquedotto

Quantità gestite Mar 2017 (mln mc)



Quantità gestite Mar 2016 (mln mc)



I volumi erogati, tramite acquedotto, presentano una crescita rispetto ai valori di marzo 2016 per 1,3 milioni di metri cubi (per circa l'1,9%): ciò può essere ricondotto ai maggiori consumi registrati prevalentemente nel territorio di Bologna. Inoltre è presente una leggera crescita nelle quantità gestite relative alla fognatura (per circa l'1,7%) e della depurazione (per circa il 2,1%) rispetto alle quantità di marzo 2016. I volumi somministrati, a seguito della delibera numero 664/2015 dall'Aeegsi, sono un indicatore di attività dei territori in cui il Gruppo opera e sono oggetto di perequazione per effetto della normativa che prevede il riconoscimento di un ricavo regolato indipendente dai volumi distribuiti.

La sintesi dei risultati economici dell'area:

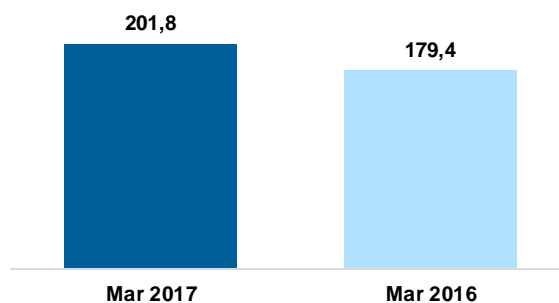
Ciclo Idrico Integrato: crescita del MOL

Conto economico (mln/euro)	Mar 2017	Inc%	Mar 2016	Inc. %	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	201,8	-	179,4	-	+22,4	+12,5%
Costi operativi	(106,5)	-52,8%	(94,3)	-52,6%	+12,2	+12,9%
Costi del personale	(42,9)	-21,2%	(35,7)	-19,9%	+7,2	+20,2%
Costi capitalizzati	0,8	0,4%	0,5	0,3%	+0,3	+63,6%
Margine operativo lordo	53,3	26,4%	49,8	27,8%	+3,5	+6,9%

Ricavi del Idrico Integrato a quota 201,8 milioni di €

I ricavi presentano una crescita del 12,5% passando dai 179,4 milioni di euro di marzo 2016 ai 201,8 milioni di euro del primo trimestre 2017. I motivi sono diversi: maggiori ricavi da somministrazione per circa 8,5 milioni di euro come risultato complessivo degli effetti tariffari previsti dall'Aeegsi per il periodo 2016-2019 (Mti-2), dei maggiori ricavi a copertura del sottostante costo di ammortamento e del riconoscimento della qualità commerciale; inoltre sono presenti maggiori ricavi per l'applicazione del principio Ifric12 per circa 0,9 milione di euro, maggiori ricavi per commesse e opere conto terzi per

Ricavi (mln/euro)

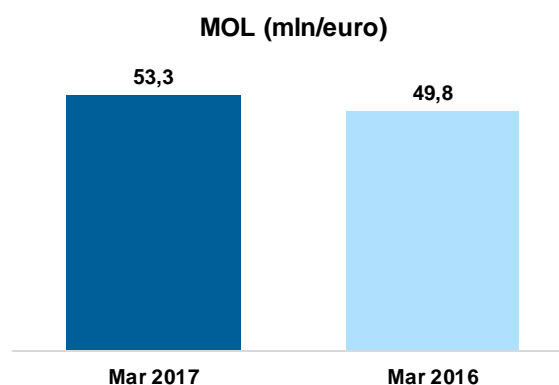


circa 1,8 milioni di euro e i maggiori contributi soprattutto nel perimetro nord est per circa 1,0 milioni di euro. Infine, in seguito della nascita di Heratech, sono presenti maggiori ricavi, e pari costi, per lavori e opere capitalizzate tra le società del Gruppo.

I costi operativi e del personale aumentano complessivamente di 19,4 milioni di euro, pari al 14,9%; tale aumento è dovuto alla crescita del prezzo di energia elettrica per il funzionamento degli impianti, ai maggiori volumi acquistati di materia prima acqua, ai maggiori costi per commesse conto terzi e per commesse Ifric12 e, infine, ai costi citati in precedenza per le opere capitalizzate tra le società del gruppo.

**MOL a 53,3
milioni di euro**

Il margine operativo lordo presenta una crescita di 3,5 milioni di euro, pari al 6,9%, passando dai 49,8 milioni di euro di marzo 2016 ai 53,3 milioni di euro dell'analogo periodo del 2017, grazie ai maggiori ricavi da somministrazione per circa 8,5 milioni di euro, nonostante i maggiori costi perequabili per 3,4 milioni di euro, i minori ricavi da allacciamento e il maggior costo del personale.

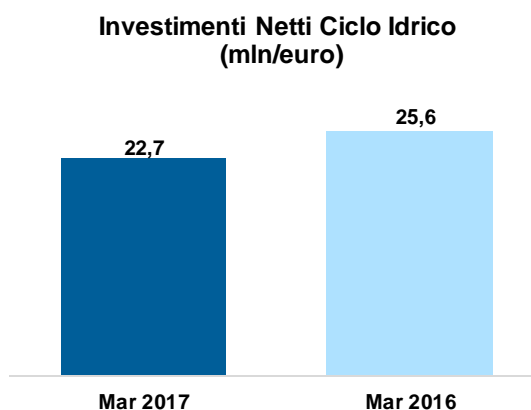


Gli investimenti netti dell'Area Ciclo Idrico Integrato: 22,7 milioni di euro

Gli investimenti netti nell'area ciclo idrico integrato ammontano a 22,7 milioni di euro e sono in diminuzione rispetto all'anno precedente per l'incremento registrato nei contributi in conto capitale. Al lordo dei contributi, gli interventi dell'area sono pari a 33,4 milioni di euro, rispetto ai 30,1 milioni di euro dell'anno precedente. Gli investimenti sono riferiti principalmente a estensioni, bonifiche e potenziamenti di reti e impianti, oltre agli adeguamenti normativi che riguardano soprattutto l'ambito depurativo e fognario.

Gli investimenti sono stati realizzati per 12,8 milioni di euro nell'acquedotto, per 7,8 milioni di euro nella fognatura e per 12,8 milioni di euro nella depurazione.

Fra i principali interventi, si segnalano: nell'acquedotto, il potenziamento delle interconnessioni del sistema idrico modenese e un importante potenziamento e bonifica di una condotta di adduzione dorsale nella provincia di Ferrara; nella fognatura continua l'avanzamento delle opere



previste dal piano per la salvaguardia della balneazione di Rimini fra cui il primo stralcio della vasca Ausa, oltre a interventi di riqualificazione e ottimizzazione della rete fognaria nei comuni di Cattolica e Santarcangelo; nella depurazione si segnala la realizzazione della vasca di testata del depuratore di Riccione, e, nei territori di AcegasApsAmga, il

proseguimento delle opere di adeguamento dei grandi depuratori di Servola, Cà Nordio e Abano Terme.

Le richieste per nuovi allacciamenti idrici e fognari sono in flessione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

I contributi in conto capitale per 10,8 milioni di euro, sono comprensivi di 1,3 milioni di euro derivanti dalla componente della tariffa prevista dal metodo tariffario per il Fondo Nuovi Investimenti (FoNI) e sono complessivamente in aumento rispetto all'anno precedente per 6,3 milioni di euro.

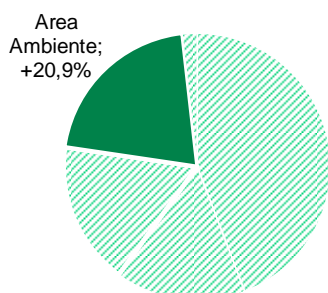
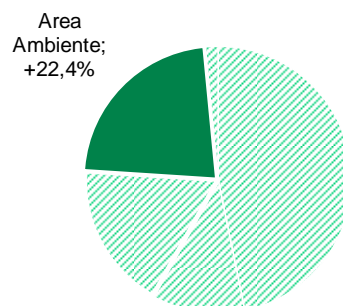
Il dettaglio degli investimenti operativi nell'area ciclo idrico integrato:

Rilevanti gli investimenti operativi su acquedotto, fognatura e depurazione

Ciclo Idrico Integrato (mln/euro)	Mar 2017	Mar 2016	Var. Ass.	Var. %
Acquedotto	12,8	15,1	-2,3	-15,2%
Depurazione	12,8	6,9	+5,9	+85,5%
Fognatura	7,8	8,1	-0,3	-3,7%
Totale Ciclo Idrico Integrato Lordi	33,4	30,1	+3,3	+11,0%
Contributi conto Capitale	10,8	4,5	+6,3	+140,0%
<i>di cui per FoNI (Fondo Nuovi Investimenti)</i>	<i>1,3</i>	<i>2,6</i>	<i>-1,3</i>	<i>-50,0%</i>
Totale Ciclo Idrico Integrato Netti	22,7	25,6	-2,9	-11,3%

1.02.04 AMBIENTE

Nel primo trimestre 2017 l'area ambiente contribuisce con il 20,9% alla marginalità del Gruppo Hera, presentando un margine operativo lordo in crescita del 2,6% rispetto ai primi tre mesi del 2016.

MOL Area Ambiente Mar 2017**MOL Area Ambiente Mar 2016**

Di seguito le variazioni a livello di margine operativo lordo:

**Area
Ambiente: Mol
in crescita**

(mln/euro)	Mar 2017	Mar 2016	Var. Ass.	Var. %
Margine operativo lordo Area	64,0	62,4	+1,6	+2,6%
Margine operativo lordo Gruppo	306,8	278,4	+28,4	+10,2%
Peso percentuale	20,9%	22,4%	-1,5 p.p.	

Nella tabella l'analisi dei volumi commercializzati e trattati dal Gruppo:

**Rifiuti da
mercato:
+7,9%**

Dati Quantitativi (migliaia di tonnellate)	Mar 2017	Mar 2016	Var. Ass.	Var. %
Rifiuti urbani	471,7	471,0	+0,7	+0,1%
Rifiuti da mercato	627,0	581,0	+46,0	+7,9%
Rifiuti commercializzati	1.098,7	1.052,0	+46,7	+4,4%
Sottoprodotti impianti	588,3	625,7	-37,4	-6,0%
Rifiuti trattati per tipologia	1.687,0	1.677,7	+9,3	+0,6%

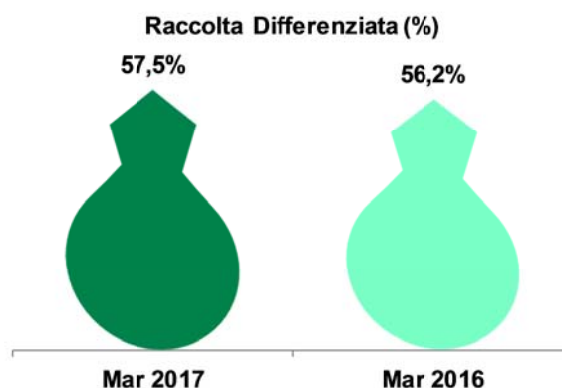
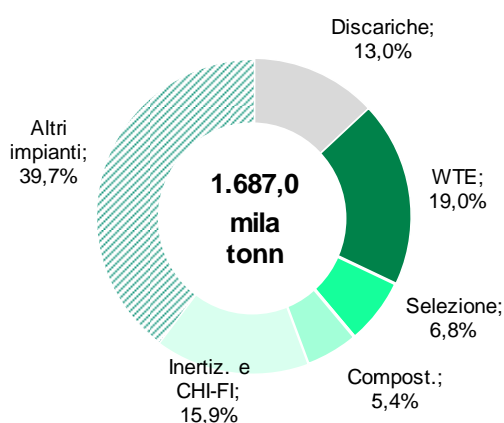
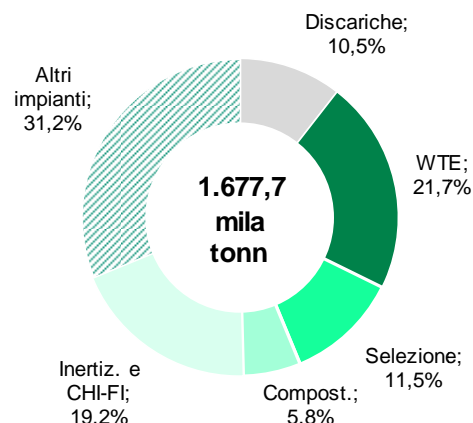
L'analisi dei dati quantitativi evidenzia un aumento del 4,4% dei rifiuti commercializzati principalmente dovuta ai rifiuti da mercato che crescono del 7,9%, grazie alle azioni commerciali volte alla saturazione impiantistica, allo sviluppo di canali di intermediazione e nuovi mercati, e alla crescita della base impiantistica, per l'acquisizione del ramo d'azienda impianti della società Teseco.

I rifiuti urbani sono in linea con il primo trimestre 2016: tale andamento è il risultato di un diverso mix che ha visto la crescita dei rifiuti differenziati per il 2,6% e la riduzione del rifiuto indifferenziato per il 2,5%.

Il calo dei sottoprodotti è dovuto principalmente alla minore produzione di percolati in discarica riconducibile alla minore piovosità.

**+1,3 p.p. di
raccolta
differenziata**

La raccolta differenziata di rifiuti urbani registra un ulteriore progresso, passando dal 56,2% di marzo 2016 al 57,5% del primo trimestre 2017. Nel corso dei primi tre mesi del 2017 nei territori gestiti da Hera Spa la raccolta differenziata aumenta dell' 1,3%, nei territori di Marche Multiservizi aumenta del 2,2% e nel Triveneto la crescita si attesta a 0,9%.

**Crescita dei
rifiuti smaltiti****Rifiuti smaltiti per tipolog. impianto Mar
2017****Rifiuti smaltiti per tipolog. impianto Mar
2016**

Dati Quantitativi (migliaia di tonnellate)	Mar 2017	Mar 2016	Var. Ass.	Var. %
Discariche	220,1	176,5	+43,6	+24,7%
Termovalorizzatori	320,7	364,8	-44,1	-12,1%
Impianti di selezione e altro	115,3	192,9	-77,6	-40,2%
Impianti di compostaggio e stabilizzazione	91,8	98,0	-6,2	-6,3%
Imp. di inertizzazione e chimico-fisici	269,0	322,1	-53,1	-16,5%
Impianti terzi/Altri impianti	670,2	523,4	+146,8	+28,0%
Rifiuti trattati per impianto	1.687,0	1.677,7	+9,3	+0,6%

Il Gruppo Hera opera nel ciclo completo dei rifiuti con 85 impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti urbani e speciali, tra cui i principali sono: 10 termovalorizzatori, 11 compostaggi/digestori e 9 impianti di selezione. L'ingresso nel perimetro impiantistico del ramo d'azienda di Teseco ha contribuito con tre impianti chimico-fisico, un impianto di inertizzazione ed un impianto di stoccaggio.

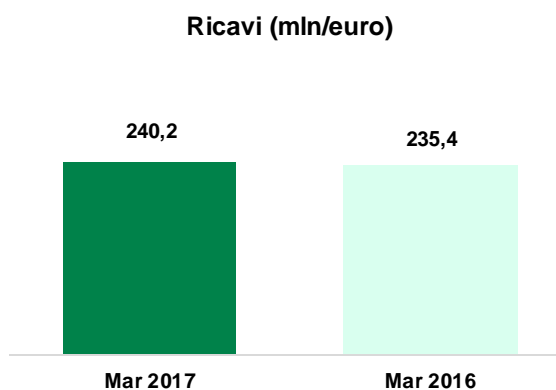
Il trattamento dei rifiuti evidenzia una crescita dello 0,6% rispetto al primo trimestre 2016. Per quanto concerne le discariche l'aumento dei quantitativi è riconducibile all'ampliamento della disponibilità impiantistica su Ravenna e Imola (Tremonti) conseguente alla autorizzazioni ottenute nelle rispettive discariche. Sulla filiera dei termovalorizzatori la riduzione rifiuti trattati è dovuta al diverso scheduling rispetto all'analogo periodo del 2016 dei fermi impianto e delle manutenzioni programmate. Il calo delle quantità negli impianti di selezione è imputabile ad una diversa classificazione di alcuni impianti in "impianti terzi/altri impianti". Il calo dei quantitativi nella filiera degli Impianti di inertizzazione e chimico-fisici è dovuta alla riduzione dei sottoprodotti trattati a seguito delle favorevoli condizioni metereologiche. Infine la filiera "Impianti terzi/Altri impianti" beneficia sia della maggiore attività di intermediazione che alla diversa rappresentazione in questa categoria di alcuni impianti, come già citato in precedenza.

Una sintesi dei risultati economici dell'area:

Conto economico (mln/euro)	Mar 2017	Inc%	Mar 2016	Inc. %	Var. Ass.	Var. %
Ambiente: marginalità in crescita						
Ricavi	240,2		235,4		+4,8	+2,0%
Costi operativi	(130,0)	-54,1%	(129,7)	-55,1%	+0,3	+0,2%
Costi del personale	(47,6)	-19,8%	(43,9)	-18,7%	+3,7	+8,4%
Costi capitalizzati	1,4	0,6%	0,6	0,3%	+0,8	+130,1%
Margine operativo lordo	64,0	26,6%	62,4	26,5%	+1,6	+2,6%

**Ricavi
Ambiente per
240,2 milioni
di €**

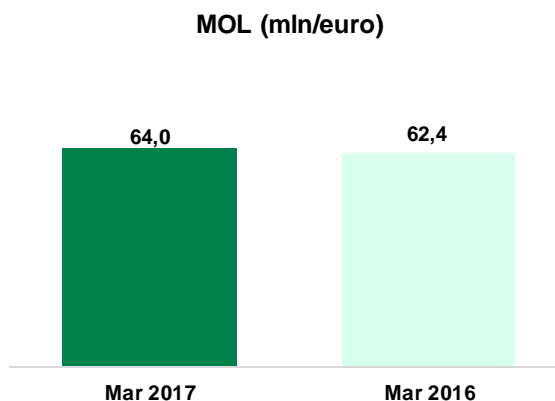
I ricavi del primo trimestre 2017 aumentano del 2,0%, pari a 4,8 milioni, passando dai 235,4 milioni di euro di marzo 2016 ai 240,2 milioni di euro dell'analogo periodo del 2017. Questa crescita è dovuta ai maggiori volumi trattati grazie allo sviluppo dell'attività commerciale, all'andamento del prezzo di mercato dei rifiuti speciali che evidenzia nel primo trimestre 2017 un trend positivo. Inoltre vanno segnalati i minori ricavi da produzione energia elettrica conseguenti principalmente alla perdita di incentivi energetici su alcuni impianti e per le minori produzioni di energia su alcuni Wte, solo in parte compensati dall'incremento dei prezzi energetici (incentivi e mercato).



I costi operativi del primo trimestre 2017 sono sostanzialmente allineati all'anno precedente, grazie alle azioni di efficienza intraprese specialmente nella raccolta e spazzamento nonostante i maggiori costi derivanti dall'incremento dei rifiuti trattati e all'incremento di costi legati alle opere di manutenzione su alcuni impianti di smaltimento.

**MOL Ambiente
a quota 64,0
milioni di €**

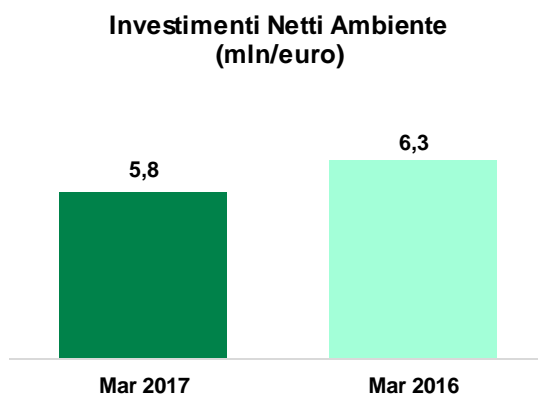
Il margine operativo lordo passa dai 62,4 milioni di euro di marzo 2016 ai 64,0 milioni di euro dell'analogo periodo del 2017 evidenziando pertanto una crescita in termini assoluti di 1,6 milioni di euro, pari al 2,6%. Tale andamento è dovuto alle buone performance del business dell'igiene urbana per le efficienze operative e della vendita dei materiali recuperati, e nello smaltimento ai maggiori volumi commercializzati nonostante il calo dei ricavi nella gestione energetica.



**Gli investimenti
netti nell'Area
Ambiente sono
pari a 5,8 milioni
di euro**

Gli investimenti netti nell'area ambiente riguardano gli interventi di manutenzione e potenziamento degli impianti e ammontano a 5,8 milioni di euro, in diminuzione di 0,5 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2016. La filiera compostaggi/digestori risulta in linea con l'anno precedente e continuano le attività legate al progetto biometano dell'impianto di Sant'Agata e la compartimentazione dell'area di stoccaggio dell'impianto di Cesena.

La diminuzione degli investimenti sulle discariche per 1,7 milioni di euro, è da attribuire principalmente agli interventi per la realizzazione del 9° settore nella discarica di Ravenna nel primo trimestre 2016, non compensati dai lavori 2017 per il 4° settore di Loria e l'avvio dell'ampliamento del Pago.



La filiera Wte, mostra un incremento di 1,0 milioni di euro rispetto all'anno precedente, per gli interventi legati ai progetti di modifica del generatore di Pozzilli, oltre ad interventi manutentivi sugli impianti di Modena, Rimini e Forlì.

La filiera Impianti Rifiuti Speciali, che riguarda principalmente le attività manutentive sugli impianti di Ravenna, risulta in linea con l'anno precedente, mentre le variazioni nelle filiere isole ecologiche e attrezzature di raccolta e impianti di selezione e trasbordo, sono imputabili alla diversa programmazione degli interventi manutentivi rispetto il primo trimestre dello scorso anno.

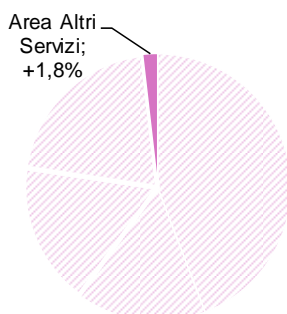
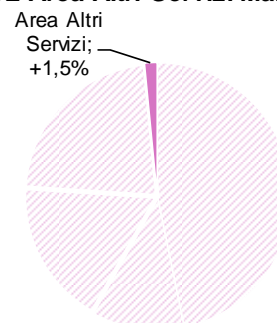
Il dettaglio degli investimenti operativi nell'area ambiente:

Ambiente (mln/euro)	Mar 2017	Mar 2016	Var. Ass.	Var. %
Compostaggi/Digestori	0,3	0,3	+0,0	+0,0%
Discariche	1,8	3,5	-1,7	-48,6%
WTE	1,6	0,6	+1,0	+166,7%
Impianti RS	0,3	0,3	+0,0	+0,0%
Isole Ecologiche e attrezzature di raccolta	0,9	1,2	-0,3	-25,0%
Impianti trasbordo, selezione e altro	0,9	0,6	+0,3	+50,0%
Totale Ambiente Lordi	5,8	6,3	-0,5	-7,9%
Contributi conto Capitale	0,0	0,0	+0,0	+0,0%
Totale Ambiente Netti	5,8	6,3	-0,5	-7,9%

1.02.05 ALTRI SERVIZI**Altri Servizi:
marginalità in
crescita**

L'area altri servizi raccoglie i servizi minori gestiti dal Gruppo. Ne fanno parte la pubblica illuminazione, le telecomunicazioni e i servizi cimiteriali.

Nel primo trimestre 2017, il risultato dell'area altri servizi presenta un incremento, pari al 30,2%, rispetto all'esercizio precedente: il margine operativo lordo infatti è passato dai 4,2 milioni di euro dei primi tre mesi del 2016 ai 5,5 milioni di euro dell'analogo periodo del 2017.

**Contributo al
margine totale
in crescita****MOL Area Altri Servizi Mar 2017****MOL Area Altri Servizi Mar 2016**

Di seguito le variazioni del margine operativo lordo sono:

**MOL Area Altri
Servizi in
crescita**

(mln/euro)	Mar 2017	Mar 2016	Var. Ass.	Var. %
Margine operativo lordo Area	5,5	4,2	+1,3	+30,2%
Margine operativo lordo Gruppo	306,8	278,4	+28,4	+10,2%
Peso percentuale	1,8%	1,5%	+0,3 p.p.	

Gli indicatori principali dell'area riferiti all'attività dell'illuminazione pubblica:

Dati quantitativi	Mar 2017	Mar 2016	Var. Ass.	Var. %
Illuminazione pubblica				
Punti luce (migliaia)	499,6	525,4	(25,8)	(4,9%)
Comuni serviti	157,0	151,0	+6,0	+4,0%

**I punti luce
sono 525,4
mila**

Dall'analisi dei dati quantitativi dell'illuminazione pubblica emerge un calo di 25,8 mila punti luce e la crescita di 6 comuni gestiti. Il Gruppo Hera nel corso dei primi tre mesi dell'esercizio 2017 ha acquisito circa 24 mila punti luce in 18 nuovi comuni. Le acquisizioni maggiormente significative sono state in Lombardia per circa 6 mila punti luce in provincia di Brescia, Bergamo e Cremona, in Abruzzo per circa 5 mila punti luce e nel Triveneto per circa 13 mila punti luce prevalentemente in provincia di Pordenone, Treviso e Padova. Gli incrementi dell'anno hanno permesso di contenere solo in parte la perdita di circa 50 mila punti luce e 12 comuni gestiti, di cui il decremento maggiormente significativo è relativo alla perdita della gestione di circa 29 mila punti luce nel comune di Rimini.

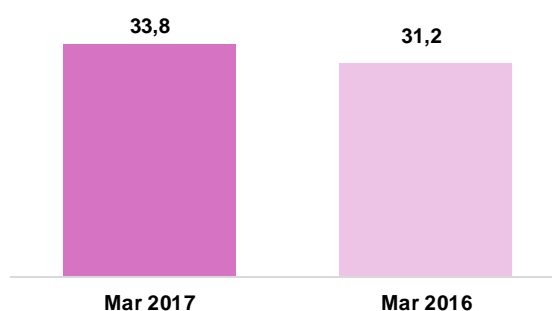
I risultati economici dell'area sono:

Altri Servizi: in crescita i ricavi	Conto economico (mln/euro)		Inc%	Mar 2016		Var. Ass.	Var. %
	Mar 2017			Mar 2016	Inc. %		
Ricavi	33,8			31,2		+2,6	+8,3%
Costi operativi	(23,6)		-69,8%	(22,5)		+1,1	+4,9%
Costi del personale	(5,2)		-15,4%	(4,8)		+0,4	+8,4%
Costi capitalizzati	0,5		1,6%	0,4		+0,1	+28,5%
Margine operativo lordo	5,5		16,4%	4,2		+1,3	+30,2%

I ricavi per Altri Servizi a quota 33,8 milioni di €

I ricavi dell'area sono in crescita rispetto lo scorso marzo 2016 per 2,6 milioni di euro passando da 31,2 milioni di euro a 33,8 milioni di euro di marzo 2017. La crescita del primo trimestre è dovuta sia all'incremento dei ricavi nel business della pubblica illuminazione, per circa il 44%, che al contributo delle telecomunicazioni per circa il 30% e per la restante parte ai servizi cimiteriali gestiti da AcegasApsAmga.

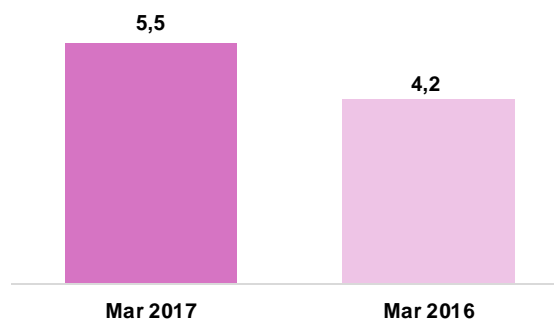
Ricavi (mln/euro)



Il MOL cresce di 1,3 milioni di €

Il margine operativo lordo presenta una crescita pari a 1,3 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2016. Tale andamento è dovuto ai maggiori margini dell'illuminazione pubblica, dovuti alle buone performance sia di Hera Luce che del perimetro nord-est, alla maggiore marginalità nei servizi delle telecomunicazioni.

MOL (mln/euro)

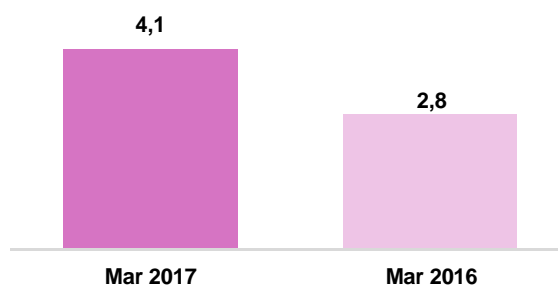


Investimenti netti per 4,1 milioni di euro

Gli investimenti nell'area altri servizi sono pari a 4,1 milioni di euro, in aumento di 1,3 milioni di euro rispetto lo stesso periodo dell'anno precedente.

Nelle telecomunicazioni sono stati realizzati 2,9 milioni di euro di investimenti in rete e in servizi tlc e idc (internet data center), in lieve aumento rispetto al 2016 di 0,5 milioni di euro.

Investimenti Netti Altri servizi (mln/euro)



Nel servizio di illuminazione pubblica, gli investimenti per 1,3 milioni di euro sono relativi agli interventi di manutenzione, riqualificazione e ammodernamento degli impianti di illuminazione, con un aumento complessivo di 0,9 milioni di euro che ha riguardato sia la società Hera Luce, sia la gestione del servizio nel perimetro di AcegasApsAmga.

I dettagli degli investimenti operativi nell'Area Altri Servizi:

Altri Servizi (mln/euro)	Mar 2017	Mar 2016	Var. Ass.	Var. %
TLC	2,9	2,4	+0,5	+20,8%
Illum. Pubblica e Semaforica	1,3	0,4	+0,9	+225,0%
Totale Altri Servizi Lordi	4,1	2,8	+1,3	+46,4%
Contributi conto Capitale	0,0	0,0	+0,0	+0,0%
Totale Altri Servizi Netti	4,1	2,8	+1,3	+46,4%

1.03 ANDAMENTO DEL TITOLO IN BORSA E RELAZIONI CON L'AZIONARIATO

Il primo trimestre del 2017 si è chiuso con performance positive diffuse su tutti i principali listini europei e statunitensi, grazie alle attese di un'accelerazione dell'economia globale e ad una riduzione nella percezione del rischio politico nell'eurozona.

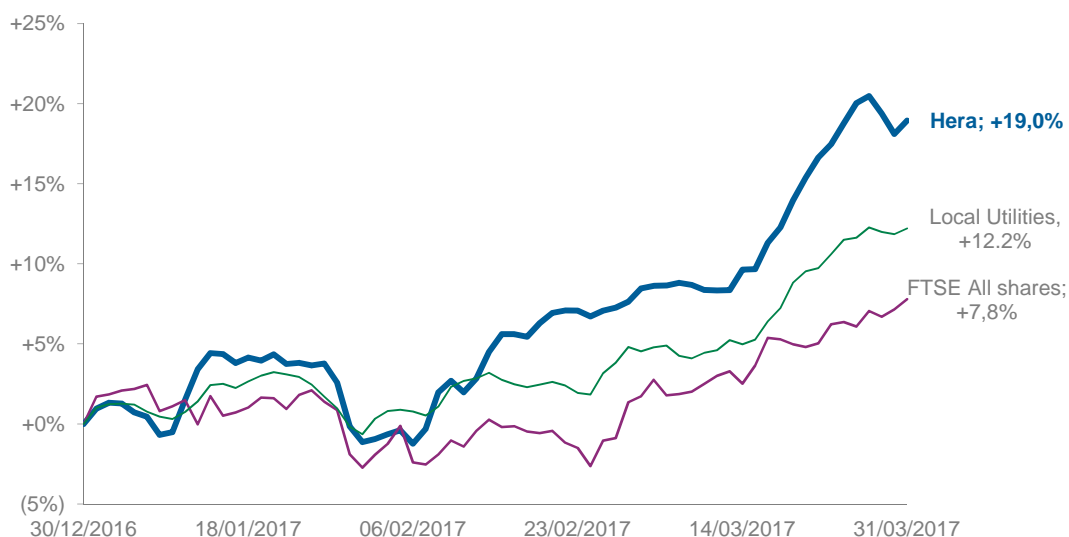
Anche Piazza Affari, che nel 2016 aveva consuntivato il peggiore andamento in Europa, si è giovata del generale ritorno di fiducia sui mercati finanziari mettendo a segno un rialzo del +7,8%.

In questo contesto il titolo Hera ha ampiamente sovraperformato l'indice del mercato azionario italiano e il settore di riferimento, grazie sia alla presentazione del nuovo Piano Industriale, particolarmente apprezzato dalla comunità finanziaria, che alla pubblicazione dei risultati annuali 2016 superiori alle attese degli analisti. Al 31 marzo 2017 le quotazioni del titolo hanno raggiunto un prezzo ufficiale di 2,602, con un incremento da inizio anno del +19,0%.

+19,0%

il rialzo del titolo Hera nel primo trimestre 2017.

Hera sovraperforma il mercato e il settore di riferimento

**+191,6%**

il *total shareholders' return* dall'IPO

Il rialzo del prezzo dell'azione e la costante distribuzione di dividendi fin dalla quotazione, hanno permesso al *total shareholders' return* di attestarsi alla fine del trimestre al +191,6%.

La capitalizzazione di mercato del Gruppo Hera, alla fine del medesimo periodo, si è attestata su un valore pari a 3,9 miliardi di euro, contribuendo al posizionamento del titolo Hera al primo posto della lista di riserva per l'inclusione nell'indice FTSE Mib, il paniere di Borsa Italiana che racchiude le maggiori società del Paese.

2,84 €

il *target price medio*, rivisto al rialzo dopo la pubblicazione dei conti

Tra gli analisti finanziari che coprono il titolo (Banca Akros, Banca IMI, Equita Sim, Fidentiis, ICBPI, Intermonte, Kepler Cheuvreux, MainFirst e Mediobanca) si conferma alla fine del primo trimestre 2017 la marcata prevalenza di giudizi positivi "*Buy/Outperform*", mentre il *consensus target price* è stato rivisto al rialzo dopo la pubblicazione dei risultati annuali, da 2,77€ a 2,84€.

Composizione dell'azionariato al 31/03/2017

**51,3%**

Il capitale sociale del **Patto di Sindacato dei soci pubblici**

Al 31 marzo, la compagine sociale mostra l'usuale equilibrio, con il 51,3% delle azioni possedute da 118 soci pubblici dei territori di riferimento e regolate in un Patto di Sindacato che è stato sottoscritto il 26 giugno 2015 e che avrà efficacia per tre anni.

Dal 2006, Hera ha adottato un piano di riacquisto di azioni proprie che è stato rinnovato dall'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2017 per un periodo di ulteriori 18 mesi, con un importo massimo complessivo di 180 milioni di euro. Tale piano è finalizzato a finanziare le opportunità d'integrazione di società di piccole dimensioni e a normalizzare eventuali fluttuazioni anomale delle quotazioni rispetto a quelle delle principali società comparabili italiane. Alla fine del primo trimestre, Hera deteneva in portafoglio 18,7 milioni di azioni.

Il contatto con il mercato come **intangibile asset**

Dopo la pubblicazione del nuovo piano industriale 2016-2020, il *Top Management* di Hera ha preso parte ad un *Road Show* nelle principali piazze finanziarie europee e nordamericane per illustrare agli investitori i target di crescita del Gruppo. Questa intensa attività ha accolto un notevole interesse da parte degli investitori istituzionali, risultando premiante per la performance del titolo nel periodo di riferimento.

L'intensità dell'impegno che il Gruppo profonde nel dialogo con gli investitori ha contribuito al rafforzamento della sua *reputation* sui mercati e costituisce un *intangibile asset* a vantaggio del titolo e degli *stakeholder* di Hera.

1.04 SCENARIO DI RIFERIMENTO E APPROCCIO STRATEGICO DEL GRUPPO

I risultati della crescita organica

Anche nel primo trimestre 2017 la strategia è stata improntata alla crescita ed è stata perseguita organicamente sia sui mercati liberi che regolati. L'allargamento della base clienti e i nuovi lotti per la gestione dei clienti in salvaguardia, che sono stati conquistati a mezzo di gara sul finire del 2016, hanno contribuito allo sviluppo delle attività energetiche nel periodo. Il continuo lavoro sull'estrazione di efficienze e l'attenzione al miglioramento della qualità del servizio hanno invece sostenuto il positivo andamento delle attività delle reti. La strategia ha così consentito di mantenere un perfetto equilibrio tra attività regolate e liberalizzate dei *core business*.

Una strategia risk adverse attraverso un portafoglio equilibrato di attività

L'esposizione ai rischi di mercato e alla competizione è stata contenuta attraverso un'attenta gestione del profilo di rischio e del rendimento dei business. Da ciò è derivata la scelta di espandere le attività del trattamento dei rifiuti necessarie per la sostenibilità dei servizi offerti e di puntare sull'attività di sviluppo commerciale nel settore di vendita dei servizi energetici. In linea con la strategia *risk adverse* è anche la scelta di approvvigionare il gas con contratti a breve termine anziché ricorrere a quelli di fornitura a lungo termine che, anche se più garantisti, sono maggiormente esposti al rischio di fluttuazione della domanda e dei prezzi.

Le prospettive future del settore

L'evoluzione del settore a oggi non può prescindere da economia circolare, *industry 4.0* e *customer experience*. Tali trend, pur richiedendo un profondo ripensamento del paradigma aziendale, accelerano i tempi del cambiamento e rivoluzionano le modalità di concepire i processi di produzione, i prodotti e la relazione con i clienti.

Il nuovo piano industriale al 2020

Il piano industriale al 2020, presentato all'inizio di gennaio 2017, declina l'assetto strategico attuale e ambisce a proseguire in modo sostenibile la crescita del margine operativo lordo, superando il miliardo di euro alla fine del periodo, con un target di circa 200 milioni di euro di crescita nel quinquennio. La crescita prevista è sostenuta dall'usuale modello di sviluppo, basato sulla forza propulsiva dei due motori storici: la crescita organica e quella per linee esterne. Il piano degli investimenti, di circa 2,5 miliardi di euro, sarà pienamente finanziato con la generazione di cassa, che comporterà un ulteriore miglioramento della solidità finanziaria, nonostante un aumento dell'11% del dividendo per azione, da realizzare progressivamente fino all'anno 2020.

Le risposte strategiche ai nuovi trend evolutivi

In continuità con il precedente piano industriale, la strategia è supportata dalle usuali quattro leve di sviluppo: crescita, efficienza, innovazione ed eccellenza. Tali orientamenti, che hanno già dato prova di validità negli anni passati, sono alla base di tutti i progetti del prossimo quadriennio. Nel nuovo piano è stato inoltre introdotto un ulteriore elemento: "l'agilità", che risponde alla necessità di adattamento delle realtà industriali all'incalzante ritmo di evoluzione dello scenario esterno.

Le leve operative e i principali fattori alla guida della crescita del Gruppo hanno trovato piena conferma nei risultati dei precedenti bilanci e sono in linea con i target prefissati. La novità della strategia al 2020 consiste piuttosto nelle modalità di perseguimento degli obiettivi.

Essa prevede un'implementazione dell'attività di digitalizzazione in tutte le aree di business; ciò rappresenta un'azione propedeutica alla futura trasformazione dei processi, degli impianti e delle infrastrutture in reti intelligenti, internet of things e all'impiego di tecnologie innovative per incrementare efficienza energetica e operativa. Grazie anche all'utilizzo di strumenti di telecomunicazione evoluta (satelliti, internet) il Gruppo intende indirizzarsi verso l'utility 4.0 già in arco piano.

La strategia al 2020 si mostra inoltre in linea con la filosofia dell'economia circolare, che spinge la gestione sostenibile oltre i limiti del riuso e del riciclaggio dei materiali provenienti da raccolta differenziata.

Il Gruppo, che in tale ambito ha raggiunto con largo anticipo i target fissati dagli organismi sovranazionali (UE e Onu), compirà nel quinquennio il passo decisivo per arrivare a produrre direttamente beni rilocabili sul mercato, attraverso l'impiego di materiali riciclati. Infine, il piano al 2020 prevede una grande attenzione alla customer experience e alle relative attività che consentano l'evoluzione degli strumenti di customer relationship management.

Il target è una sempre maggiore capacità e velocità di analisi dei big data al fine di strutturare strategie di miglioramento della qualità dei servizi offerti, nonché l'individuazione delle offerte commerciali maggiormente rispondenti alle richieste dei clienti.

L'attuale assetto strategico, consistente nelle direttrici di sviluppo perseguite in passato, trova nel nuovo piano piena conferma e un impulso di fisiologica evoluzione nella direzione dei nuovi imperativi di sviluppo.

1.05 ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE

Al 31 marzo 2017 i dipendenti a tempo indeterminato del Gruppo Hera sono 8.397 (aziende consolidate) con la seguente ripartizione per qualifica: dirigenti (151), quadri (524), impiegati (4.544), operai (3.178). Tale assetto è stato determinato dai seguenti movimenti: assunzioni (49) e uscite (72) e dalla variazione di perimetro in ingresso di Teseco (46).

	31-mar-17	31-dic-16	Variaz.
Dirigenti	151	151	0
Quadri	524	524	0
Impiegati	4544	4514	30
Operai	3178	3185	-7
Totale	8397	8374	23

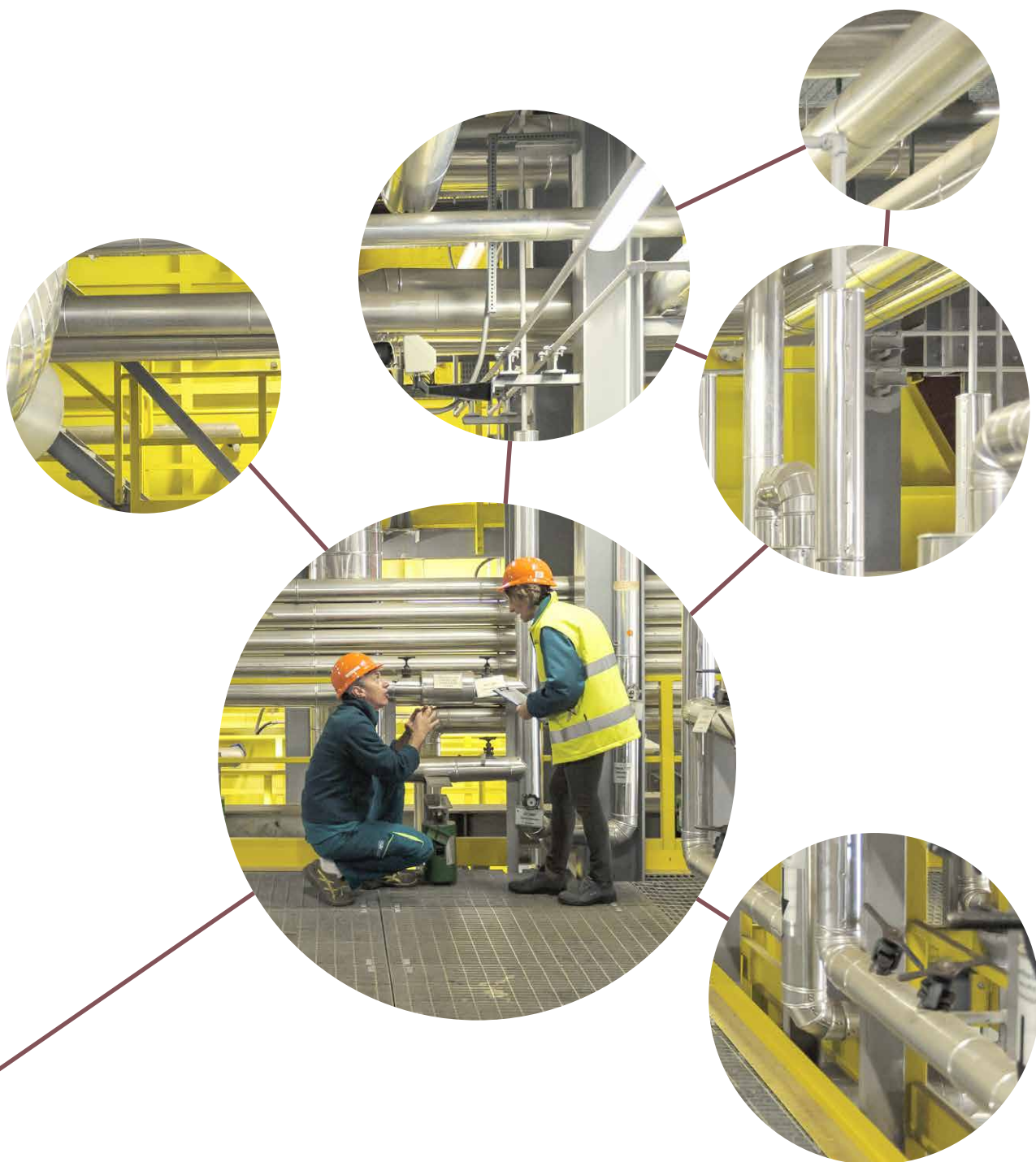
In dettaglio i movimenti effettivi sono i seguenti:

Organico in forza al 31 dicembre 2016	8374
Entrate	49
Uscite	-72
Flussi Netti	-23
VdP Societarie	46
Totale	8397

I movimenti del periodo sono principalmente dovuti a:

- consolidamento di contratti da tempo determinato a tempo indeterminato
- inserimento di profili professionali non presenti all'interno del Gruppo
- la riduzione del numero di operai è bilanciata dall'ingresso di analoghe figure a tempo determinato progressivamente inseriti in percorsi di consolidamento a tempo indeterminato
- variazione di perimetro in ingresso della società Teseco

BILANCIO CONSOLIDATO GRUPPO HERA



2.01 SCHEMI DI BILANCIO**2.01.01 Conto economico**

m In/euro	31-mar-2017 (3 mesi)	31-mar-2016 (3 mesi)	31-dic-2016 (12 mesi)
Ricavi	1.585,5	1.235,4	4.460,2
Altri ricavi operativi	82,1	73,7	403,4
Consumi di materie prime e materiali di consumo	(732,2)	(608,5)	(2.176,8)
Costi per servizi	(488,8)	(281,7)	(1.198,8)
Costi del personale	(137,2)	(132,9)	(524,1)
Altre spese operative	(12,0)	(12,1)	(75,0)
Costi capitalizzati	9,4	4,6	27,8
Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni	(119,5)	(107,6)	(459,6)
Utile operativo	187,3	170,9	457,1
Quota di utili (perdite) di joint venture e società collegate	6,5	4,8	13,8
Proventi finanziari	23,3	29,7	80,1
Oneri finanziari	(52,9)	(60,2)	(211,3)
Gestione finanziaria	(23,1)	(25,7)	(117,4)
Utile prima delle imposte	164,2	145,2	339,7
Imposte	(48,9)	(48,4)	(119,3)
Utile netto	115,3	96,8	220,4
Attribuibile:			
Azionisti della Controllante	109,9	91,2	207,3
Azionisti di minoranza	5,4	5,6	13,1
Utile per azione			
di base	0,075	0,062	0,141
diluito	0,075	0,062	0,141

2.01.02 Situazione patrimoniale-finanziaria

m In/euro	31-mar-17	31-dic-16
ATTIVITÀ		
Attività non correnti		
Immobilizzazioni materiali	2.012,3	2.019,2
Attività immateriali	2.979,2	2.968,0
Avviamento	375,7	375,7
Partecipazioni	243,6	148,5
Attività finanziarie non correnti	109,6	110,2
Attività fiscali differite	78,7	80,3
Strumenti finanziari derivati	112,5	109,5
Totale attività non correnti	5.911,6	5.811,4
Attività correnti		
Rimanenze	74,3	104,5
Crediti commerciali	1.944,1	1.665,5
Attività finanziarie correnti	30,4	29,4
Attività per imposte correnti	33,9	33,9
Altre attività correnti	255,0	232,4
Strumenti finanziari derivati	32,3	56,5
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	406,6	351,5
Totale attività correnti	2.776,6	2.473,7
TOTALE ATTIVITÀ	8.688,2	8.285,1

segue

m In/euro	31-mar-17	31-dic-16
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		
Capitale sociale e riserve		
Capitale sociale	1.470,2	1.468,1
Riserve	953,0	742,5
Utile (perdita) del periodo	109,9	207,3
Patrimonio netto del Gruppo	2.533,1	2.417,9
Interessenze di minoranza	149,7	144,2
Totale patrimonio netto	2.682,8	2.562,1
Passività non correnti		
Passività finanziarie non correnti	2.938,6	2.933,1
Trattamento fine rapporto e altri benefici	144,8	145,8
Fondi per rischi e oneri	409,0	397,6
Passività fiscali differite	25,9	27,2
Strumenti finanziari derivati	40,8	44,1
Totale passività non correnti	3.559,1	3.547,8
Passività correnti		
Passività finanziarie correnti	228,4	182,3
Debiti commerciali	1.234,9	1.270,8
Passività per imposte correnti	70,0	21,0
Altre passività correnti	875,4	636,3
Strumenti finanziari derivati	37,6	64,8
Totale passività correnti	2.446,3	2.175,2
TOTALE PASSIVITÀ	6.005,4	5.723,0
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	8.688,2	8.285,1

2.01.03 Rendiconto finanziario

m In/euro	31-mar-17	31-mar-16
Risultato ante imposte	164,2	145,2
 Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operative:		
Ammortamenti e perdite di valore di immobilizzazioni materiali	41,2	39,2
Ammortamenti e perdite di valore di attività immateriali	46,4	44,9
Accantonamenti ai fondi	31,9	23,5
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	(6,5)	(4,8)
(Proventi) / Oneri finanziari	29,6	30,5
(Plusvalenze) / Minusvalenze e altri elementi non monetari (inclusa valutazione derivati su commodity)	(4,8)	(4,8)
Variazione fondi rischi e oneri	(6,2)	(8,1)
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(1,9)	(2,2)
Totale cash flow prima delle variazioni del capitale circolante netto	293,9	263,4
(Incremento) / Decremento di rimanenze	30,5	50,3
(Incremento) / Decremento di crediti commerciali	(303,4)	(169,2)
Incremento / (Decremento) di debiti commerciali	(35,9)	(41,6)
Incremento / Decremento di altre attività/passività correnti	217,8	147,9
Variazione capitale circolante	(91,0)	(12,6)
Dividendi incassati	-	0,3
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati	6,8	5,2
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati	(43,0)	(51,7)
Disponibilità generate dall'attività operativa (a)	166,7	204,6
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(18,7)	(21,4)
Investimenti in attività immateriali	(57,7)	(51,6)
Investimenti in imprese e rami aziendali al netto delle disponibilità liquide	(45,4)	-
Prezzo di cessione di immobilizzazioni materiali e immateriali (incluse operazioni di lease-back)	0,2	0,7
(Incremento) / Decremento di altre attività d'investimento	-	(0,9)
Disponibilità generate / (assorbite) dall'attività di investimento (b)	(121,6)	(73,2)
Nuove emissioni di debiti finanziari a lungo termine	-	-
Rimborsi e altre variazioni nette di debiti finanziari	5,4	(283,0)
Canoni pagati per locazioni finanziarie	(0,7)	(0,6)
Dividendi pagati ad azionisti Hera e interessenze di minoranza	-	(1,0)
Variazione azioni proprie in portafoglio	5,3	(3,6)
Disponibilità generate / (assorbite) dall'attività di finanziamento (c)	10,0	(288,2)
Effetto variazione cambi su disponibilità liquide (d)	-	-
Incremento / (Decremento) disponibilità liquide (a+b+c+d)	55,1	(156,8)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	351,5	541,6
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	406,6	384,8

2.01.04 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

mIn/euro	Capitale sociale	Riserve	Strumenti derivati di copertura	Piani benefici dipendenti	Utile del periodo	Patrimonio netto	Interessenze di minoranza	Totale
Saldo al 31 dicembre 2015	1.474,0	730,0	(1,0)	(25,0)	180,0	2.358,0	145,0	2.503,0
Utile Complessivo del periodo		-	-	-	91,0	91,0	6,0	97,0
variazione azioni proprie in portafoglio	(1,0)	(2,0)				(3,0)		(3,0)
<u>Ripartizione dell'utile 2015 :</u>								
- destinazione ad altre riserve		172,0			(172,0)	-		-
- destinazione a riserva utili indivisi		8,0			(8,0)	-		-
Saldo al 31 marzo 2016	1.473,0	908,0	(1,0)	(25,0)	91,0	2.446,0	151,0	2.597,0
Saldo al 31 dicembre 2016	1.468,1	772,4	(0,4)	(29,5)	207,3	2.417,9	144,2	2.562,1
Utile Complessivo del periodo		-	-	-	109,9	109,9	5,4	115,3
variazione azioni proprie in portafoglio	2,1	3,2				5,3		5,3
altri movimenti						-	0,1	0,1
<u>Ripartizione dell'utile 2016 :</u>								
- destinazione ad altre riserve		144,7			(144,7)	-		-
- destinazione a utili indivisi		62,6			(62,6)	-		-
Saldo al 31 marzo 2017	1.470,2	982,9	(0,4)	(29,5)	109,9	2.533,1	149,7	2.682,8

2.01.05 Note esplicative sintetiche

Come previsto dall'articolo 82-ter "Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive" del Regolamento Emittenti, il Gruppo Hera ha deciso di pubblicare su base volontaria la relazione trimestrale consolidata al 31 marzo 2017.

La presente relazione trimestrale consolidata non è stata predisposta secondo quanto indicato dal principio contabile concernente l'informativa finanziaria infrannuale (Ias 34 "Bilanci intermedi").

La redazione della relazione trimestrale ha richiesto l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sul valore dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio alla data di riferimento. Qualora nel futuro tali stime e assunzioni, che sono basate sulla miglior valutazione da parte della direzione aziendale, dovessero differire dalle circostanze effettive, saranno modificate in modo appropriato al fine di rappresentare il reale accadimento dei fatti di gestione. Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, salvo i casi in cui vi siano indicatori di impairment che richiedono un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Le imposte sul reddito sono riconosciute sulla base della miglior stima dell'aliquota media ponderata attesa per l'intero esercizio.

I dati della presente relazione trimestrale consolidata sono comparabili con i medesimi dei periodi precedenti, tenuto conto di quanto riportato nel paragrafo 1.01.01 in particolare per quanto riguarda gli effetti della contabilizzazione a conto economico degli oneri di sistema dell'energia elettrica. Nel confronto delle singole voci di conto economico e situazione patrimoniale-finanziaria occorre tenere anche in considerazione le variazioni dell'area di consolidamento riportate nello specifico paragrafo.

Schemi di bilancio

Gli schemi utilizzati sono i medesimi già applicati per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016. Lo schema utilizzato per il conto economico è "a scalare" con le singole voci analizzate per natura. Si ritiene che tale esposizione, seguita anche dai principali competitor e in linea con la prassi internazionale, sia quella che meglio rappresenta i risultati aziendali. Le altre componenti del conto economico complessivo sono evidenziate in modo separato nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto. Lo schema della situazione patrimoniale-finanziaria evidenzia la distinzione tra attività e passività, correnti e non correnti. Il rendiconto finanziario è redatto secondo il metodo indiretto.

Negli schemi di bilancio sono separatamente indicati gli eventuali costi e ricavi di natura non ricorrente.

I prospetti contabili inclusi nella presente relazione trimestrale consolidata sono tutti espressi in milioni di euro con un decimale, tranne quando diversamente indicato.

Area di consolidamento

La presente relazione trimestrale consolidata include i bilanci della capogruppo Hera Spa e quelli delle società controllate. Il controllo è ottenuto quando la società controllante ha il potere di influenzare i rendimenti della partecipata, ovvero quando, per il tramite di diritti correntemente validi, detiene la capacità di dirigere le attività rilevanti della stessa. Sono escluse dal consolidamento integrale e valutate al costo le società controllate la cui entità è irrilevante, le società nelle quali l'esercizio effettivo dei diritti di voto è soggetto a gravi e durature restrizioni, nonché le società acquisite nell'ultimo periodo ancora non integrate nei processi di rendicontazione di Gruppo.

Le partecipazioni in joint venture, nelle quali il Gruppo esercita un controllo congiunto con altre società, sono consolidate con il metodo del patrimonio netto. Sono inoltre valutate con il metodo del patrimonio netto le partecipazioni in società sulle quali viene esercitata un'influenza notevole. Sono mantenute al costo le imprese la cui entità è irrilevante.

Le imprese detenute esclusivamente allo scopo della successiva alienazione sono escluse dal consolidamento e valutate al fair value o, qualora il fair value non sia puntualmente determinabile, al costo.

Gli elenchi delle società rientranti nell'area di consolidamento sono riportati al termine delle presenti note.

Variazioni dell'area di consolidamento

In data 1° febbraio 2017 Waste Recycling Spa ha acquistato dalla società Teseco Srl il ramo d'azienda "Business Unit Impianti" costituito dal complesso dei beni organizzati per l'esercizio dell'attività di trattamento e recupero di rifiuti.

Altre operazioni societarie

Con efficacia 1° gennaio 2017 la capogruppo Hera Spa ha conferito alla società controllata HERAtch Srl i rami d'azienda "Direzione Ingegneria" e "Direzione Tecnica Clienti" e, in parallelo, quest'ultima ha acquistato il ramo di azienda "Gestione dei laboratori di analisi" dalla società del Gruppo AcegasApsAmga Spa.

Con effetto 1° gennaio 2017 la società controllata Biogas 2015 Srl è stata fusa nella controllante Herambiente Spa.

Con efficacia 1° gennaio 2017 Marche Multiservizi Spa ha conferito nella partecipata Marche Multiservizi Falconara Srl il ramo d'azienda relativo all'esercizio di servizi di pubblica utilità nel Comune di Falconara.

Il valore delle partecipazioni al 31 marzo 2017 riflette l'iscrizione del 100% nel capitale di Aliplast Spa, società con sede in Istrana (Treviso), che opera nel settore dei polimeri rigenerati, film flessibili in Polietilene e film rigidi in Pet, per complessivi 88,5 milioni di euro, a seguito dell'avverarsi della condizione sospensiva, con il rilascio del parere positivo da parte dell'AGCM all'acquisizione della società. In data 3 aprile 2017 è stata acquistata la prima tranche del capitale di tale società (40%). La valorizzazione della partecipazione è avvenuta in base alle informazioni contrattuali disponibili alla data attuale. Inoltre si evidenzia che non si è potuto procedere al consolidamento integrale alla data di riferimento delle presente relazione in quanto le informazioni economiche e patrimoniali del Gruppo Aliplast non sono disponibili. Il consolidamento sarà effettuato nella semestrale e potrà essere effettuato grazie alla governance concordata tra le parti.

Utile per azione

Di seguito il prospetto dell'utile per azione, calcolato relativamente al risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale dell'entità capogruppo.

	31-mar-2017 (3 mesi)	31-mar-2016 (3 mesi)
Utile (perdita) del periodo attribuibile ai possessori di azioni ordinarie dell'entità capogruppo (A)	109,9	91,2
Numero medio ponderato delle azioni in circolazione ai fini del calcolo dell'utile (perdita) per azione:		
- base (B)	1.470.855.758	1.473.184.790
- diluito (C)	1.470.855.758	1.473.184.790
Utile (perdita) per azione (in euro)		
- base (A/B)	0,075	0,062
- diluito (A/C)	0,075	0,062

Altre informazioni

La presente relazione trimestrale consolidata al 31 marzo 2017 è stata predisposta dal Consiglio di Amministrazione e dallo stesso approvato nella seduta del 10 maggio 2017.

2.02 INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

m In/euro	31-mar-17	31-dic-16
a Disponibilità liquide	406,6	351,5
b Altri crediti finanziari correnti	30,4	29,4
Debiti bancari correnti	(54,8)	(72,1)
Parte corrente dell'indebitamento bancario	(71,3)	(71,7)
Altri debiti finanziari correnti	(100,0)	(36,2)
Debiti per locazioni finanziarie scadenti entro l'esercizio successivo	(2,3)	(2,3)
c Indebitamento finanziario corrente	(228,4)	(182,3)
d=a+b+c Indebitamento finanziario corrente netto	208,6	198,6
Debiti bancari non correnti e obbligazioni emesse	(2.847,5)	(2.847,8)
Altri debiti finanziari non correnti	(4,8)	(5,0)
Debiti per locazioni finanziarie scadenti oltre l'esercizio successivo	(14,6)	(14,9)
e Indebitamento finanziario non corrente	(2.866,9)	(2.867,7)
f=d+e Posizione finanziaria netta - comunicazione Consob n. 15519/2006	(2.658,3)	(2.669,1)
g Crediti finanziari non correnti	109,6	110,2
h=f+g Indebitamento finanziario netto	(2.548,7)	(2.558,9)

2.03 ELENCO DELLE SOCIETÀ CONSOLIDATE

Società Controllate

Denominazione	Sede legale	Capitale Sociale	Percentuale posseduta		Interessenza complessiva
			diretta	indiretta	
Capogruppo: Hera Spa	Bologna	1.489.538.745			
Acantho Spa	Imola (BO)	23.573.079	77,36%		77,36%
AcegasApsAmga Spa	Trieste	284.677.324	100,00%		100,00%
Amga Calore & Impianti Srl	Udine	119.000		100,00%	100,00%
Amga Energia & Servizi Srl	Udine	600.000		100,00%	100,00%
ASA Scpa	Castelmaggiore (BO)	1.820.000		38,25%	38,25%
Aresgas AD	Sofia (Bulgaria)	22.572.241 Lev		99,98%	99,98%
Black Sea Gas Company E. o.o.d	Varna (Bulgaria)	5.000 Lev		99,98%	99,98%
EnergiaBaseTrieste Srl	Trieste	180.000		100,00%	100,00%
Feronia Srl	Finale Emilia (MO)	2.430.000		52,50%	52,50%
Fruzzo Energia Ambiente Srl	Bologna	17.139.100		38,25%	38,25%
Gran Sasso Srl	Pratola Peligna (AQ)	148.000		100,00%	100,00%
Herambiente Spa	Bologna	271.648.000	75,00%		75,00%
Herambiente Servizi Industriali Srl	Bologna	1.748.472		75,00%	75,00%
Heratech Srl	Bologna	1.000.000	100,00%		100,00%
Hera Comm Srl	Imola (BO)	53.536.987	100,00%		100,00%
Hera Comm Marche Srl	Urbino (PU)	1.977.332		72,01%	72,01%
Hera Luce Srl	San Mauro Pascoli (FC)	1.000.000	100,00%		100,00%
Hera Servizi Energia Srl	Forlì	1.110.430		57,89%	57,89%
Hera Trading Srl	Trieste	22.600.000	100,00%		100,00%
HestAmbiente Srl	Trieste	1.010.000		82,50%	82,50%
Inrete Distribuzione Energia Spa	Bologna	10.000.000	100,00%		100,00%
Marche Multiservizi Spa	Pesaro	13.484.242	49,59%		49,59%
Marche Multiservizi Falconara Srl	Falconara Marittima (AN)	100.000		49,59%	49,59%
Medea Spa	Sassari	4.500.000	100,00%		100,00%
SiGas d.o.o	Pozega (Serbia)	263.962.537 Rsd		95,78%	95,78%
Sinergie Spa	Padova	11.168.284		100,00%	100,00%
Sviluppo Ambiente Toscana Srl	Bologna	10.000	95,00%	3,75%	98,75%
Tri-Generazione Scarl	Padova	100.000		70,00%	70,00%
Uniflotte Srl	Bologna	2.254.177	97,00%		97,00%

Società a Controllo Congiunto

Denominazione	Sede legale	Capitale Sociale	Percentuale posseduta		Interessenza complessiva
			diretta	indiretta	
Enomondo Srl	Faenza (RA)	14.000.000		37,50%	37,50%
Estenergy Spa	Trieste	1.718.096		51,00%	51,00%

Società Collegate

Denominazione	Sede legale	Capitale Sociale	Percentuale posseduta		Interessenza complessiva
			diretta	indiretta	
Aimag Spa*	Mirandola (MO)	78.027.681	25,00%		25,00%
Q.Thermo Srl	Firenze	10.000		39,50%	39,50%
Set Spa	Milano	120.000	39,00%		39,00%
So.Sel Spa	Modena	240.240		26,00%	26,00%
Sgr Servizi Spa	Rimini	5.982.262		29,61%	29,61%
Tamarete Energia Srl	Ortona (CH)	3.600.000	40,00%		40,00%

* Il capitale sociale della società è costituito da 67.577.681 euro di azioni ordinarie e da 10.450.000 euro di azioni correlate



Hera Spa

Sede: Viale C. Berti Pichat 2/4 - 40127 Bologna
tel: +39 051.28.71.11 fax: +39 051.28.75.25

www.gruppohera.it

Capitale Sociale int. vers. € 1.489.538.745 i.v.
C.F./P. Iva Reg. Imp. BO 04245520376